N. 112 — Sabato 23 Aprile — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 23 Aprile — N. 112

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 97 50 18
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. lire 1 - la firma del gerente lire 6 50. — Corrispondenze private l'est. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA GUERRA COMINCIATA NEL FATTO

Una nave spagnuola catturata.
La chiamata di 30,000 spagnuoli sotto le armi - La rivolta a Portorico

La flotta americana partita per la guerra.
Le ostilità cominciano.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 22:

La squadra trovasi sempre a Key West. Quella di Hamptonroads ebbe l'ordine di partire.

La Camera autorizzò il Governo di proibire l'esportazione del carbone e del materiale da guerra.

***

La *Stefani* ci comunica da **Key West**, 22:

La flotta è partita stamane alle 5,45.

Si ha che la flotta degli Stati Uniti ha catturato una nave mercantile spagnuola presso Key West.

La nave catturata è il *Buenaventura*, carica di legname e proveniente dal Texas. L'incrociatore americano *Nashville* tirò una cannonata contro il *Buenaventura*, che si arrese.

Il blocco dell'Avana.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 22:

Il dipartimento di Stato prepara il proclama che annunzia il blocco dell'Avana.

I partigiani degli Stati Uniti.

Rio Janeiro, 22 (*Stefani*). — I giacobini mostrano un entusiasmo straordinario pegli Stati Uniti.

Preparativi di guerra in Ispagna.
Dimostrazioni spagnuole.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 22:

Un decreto chiama sotto le armi trentamila uomini delle classi congedate nello scorso anno.

La reggente consultò i capi-partiti.

Ieri sera vi furono dimostrazioni entusiastiche.

La rivolta a Portorico.

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 22:

Il *New York Herald* ha da San Juan che si annunzia che una rivolta è scoppiata nel distretto di Ponce (Portorico). I disordini ricominciano in tutta l'isola.

La dichiarazione di neutralità delle Potenze.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Si smentisce che le Potenze trattino la convocazione di una Conferenza internazionale per concordare la condotta dei neutri nella guerra ispano-americana.

Le Potenze pubblicheranno la loro dichiarazione di neutralità appena riceveno la comunicazione della dichiarazione di guerra, ovvero appena sieno effettivamente scoppiate le ostilità.

***

Colonia, 22 (*Stefani*). — La *Kölnische Zeitung* ha da Berlino: « Vi è scambio di idee fra le Potenze per garantire energicamente la protezione della bandiera neutra durante la guerra ispano-americana. »

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid

Parigi, 22 (*Stefani*). — Woodfort è arrivato.

Il conflitto ispano-americano alla Camera dei Comuni.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

Camera dei Comuni. — Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che la Spagna non ha notificato finora alle Potenze l'intenzione di conformarsi alla dichiarazione di Parigi.

I preparativi di guerra all'Avana.
Dimostrazioni spagnuole.

Le fortificazioni e le difese sottomarine all'Avana sono terminate: si armano i volontari con i fucili Mauser. I rappresentanti delle colonie alle Cortes, in causa della gravità della circostanza, hanno differito la loro partenza per la penisola.

L'impressione nei circoli militari spagnuoli è che le ostilità debbano cominciare al più tardi domenica, quantunque sino alla fine la Spagna sia decisa a lasciare che gli americani compiano la prima aggressione.

I giornali dell'Avana hanno pubblicato supplementi straordinari con il discorso di Sagasta alla riunione della maggioranza delle Cortes.

Questo discorso e l'attitudine del Governo produssero un grande entusiasmo.

Nei teatri il pubblico chiede alle orchestre di suonare inni patriottici, in mezzo alle grida di: *Viva la Spagna! A morte i yankees!*

Si organizzano dimostrazioni. A Mantanzas una importante dimostrazione patriottica ha avuto luogo.

Il piano di guerra americano.

Ventitrè navi da guerra, pronte all'azione e tenute costantemente sotto pressione, sono già partite da Key West, aspettando l'ordine per l'Avana, in vista della quale questa flotta può trovarsi in sei ore.

Tutto l'esercito regolare è già concentrato a Chickamauga, Mobile, la Nuova Orleans e Tampa (Florida), cioè lungo tutta la costa della baia orientale del golfo del Messico e delle navi di trasporto sono tenute pronte per portare queste truppe a Cuba appena la squadra ne avrà aperta la via.

Secondo il corrispondente del *Times*, la squadra americana non bombarderebbe, ma tenterebbe dapprima di stabilire il blocco di Cuba, e la squadra volante di Hampton-roads, comandata dal commodoro Schley, si dirigerebbe su Porto-Rico.

D'altra parte, il corrispondente del *Morning Post* a New York riferisce che nei circoli navali si esprime l'opinione che la flotta americana dovrà attaccare la flotta spagnuola che è attualmente al Capo Verde.

Si annunzia, da fonte autorizzata, che il signor Palma, presidente della Giunta cubana di New York ed uno dei principali ufficiali dell'insorto Gomez, ha avuto ieri con il generale Miles, comandante in capo dell'esercito americano, una conferenza nella quale è stato stabilito un piano di operazioni concertato per la campagna di Cuba.

Si considera questo fatto come il riconoscimento virtuale della repubblica di Cuba e come una prova che gli insorti non sono affatto disposti ad unirsi agli spagnuoli contro gli americani, come se ne aveva la fallace speranza a Madrid.

Per l'acquisto di quattro piroscafi italiani.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 10,5:

L'agente della Linea Transatlantica spagnuola si trova all'*Hôtel Bristol* in questa città, e tratta coll'agente della Società di Navigazione Generale di Genova l'acquisto di quattro piroscafi: il *Perseo*, la *Regina Margherita*, l'*Oriona* ed il *Sirio*, destinati a servire d'incrociatori ausiliari pel Governo spagnuolo.

Le previsioni di Baratieri sul conflitto ispano-americano.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 15,40:

Il generale Baratieri, il quale è stato intervistato da Cavallo, redattore della *Patrie*, ha detto che i progetti americani non riusciranno con tanta facilità.

Gli americani vogliono sbarcare a Cuba e concentrarvi truppe. Per fare ciò bisognerebbe che la flotta spagnuola rimanesse inattiva, cosa che è inverosimile.

In caso di vittoria che faranno poi gli americani di tanti cattolici e di tanti negri? Essi ne hanno già fin troppi e non avranno da essi che nuove noie.

Baratieri concluse dicendo che le sue simpatie sono per la Spagna.

(Baratieri, il quale sarebbe molto meglio a non far parlare di sè, ha dimostrato abbastanza in Africa quale valore abbia la sua scienza strategica!)

Per la difesa degli italiani a Cuba.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

L'*Italia Militare* conferma che nessuna disposizione fu presa il Governo per l'invio di navi nelle acque cubane, perchè attualmente, si trovano alle Antille tre incrociatori italiani sufficienti alla difesa dei pochi italiani residenti a Cuba.

Per la libertà di commercio durante la guerra.

Roma, 22, ore 22,15. — Gli onorevoli Fasce, Imperiali, Bettolo, Scalea, Capoduro e Fulci hanno interrogato i ministri degli esteri e della marina sui provvedimenti presi per tutelare la libertà di commercio e navigazione in vista del conflitto ispano-americano.

L'indignazione della Spagna.

L'officiosa *Correspondencia* dice che la Spagna è indignata al più alto grado dall'ingiustizia, la grossolanità, l'infamia, la cattiva fede e gli insulti di ogni specie accumulati sulla Spagna da un popolo avvilito dalle più ignobili passioni e dai più vili sentimenti.

« Noi possiamo già rendere colpo per colpo, ma noi non faremo mai uso di armi proibite in un paese cavalleresco. Il risultato della guerra sarà quello che Dio vorrà; ma noi abbiamo una grande fiducia nel successo dei nostri sforzi, nelle risorse degli eserciti di terra e di mare e nel trionfo della giustizia. »

La " corsa „ in caso di guerra

E' stato annunziato ufficialmente che gli Stati Uniti rinunzieranno ad armare navi da « corsa ».

Ecco cosa sono le codeste navi da corsa.

Le navi da guerra hanno il diritto di catturare le navi mercantili nemiche cariche di merci appartenenti al nemico, come pure le navi da guerra recanti del contrabbando da guerra sotto bandiera neutra; ma esse non hanno diritto di sequestrare sotto bandiera neutra la merce nemica.

Inoltre una Potenza può dichiarare il blocco e proibire, in seguito, l'accesso di certi porti a tutte le bandiere; ma questo blocco per essere obbligatorio deve essere effettivo, cioè mantenuto da una forza sufficiente per impedire davvero l'accesso del litorale al nemico.

Il corsaro o capitano da corsa invece arma lui stesso la sua nave e combatte a suo rischio e pericolo, ma non si sottrae al debito del servizio dello Stato che gli ha dato la patente; per ciò egli non può essere confuso col pirata, il quale non opera che per proprio conto e per propria audacia.

La patente, firmata dal ministro competente, deve contenere il nome, il porto ed il tonnellaggio della nave, il suo luogo di partenza, il nome del capitano, il numero dei suoi cannoni e del suo equipaggio.

I capitani corsari possono avere più bandiere al fine di mascherare la loro nazionalità e avvicinarsi il più che è possibile alle navi di cui si vogliano impadronire; ma prima di abbordare essi devono issare la bandiera di guerra e tirare un colpo di cannone a polvere, sotto pena di essere puniti.

Essi hanno il diritto di catturare:

1° Le navi che rifiutano d'issare la loro bandiera, amiche o nemiche;

2° Le navi riconosciute dalle loro carte come appartenenti al nemico;

3° Le navi che non hanno carte;

4° Le navi degli stessi amici od alleati trovatevi cariche di effetti appartenenti ai nemici.

Presa la nave, il corsaro deve confiscare tutte le carte, suggellare tutte le casse e i depositi di mercanzia, imperocchè non ha nessun diritto sulla preda se prima essa non è stata dichiarata buona.

Accompagnata nel porto la nave catturata, il capitano deve darne avviso alle Autorità competenti, le quali, recatesi sulla nave, istituiscono un processo sommario e dichiarano se la nave è o non è buona preda.

In quest'ultimo caso la nave viene restituita al padrone, ed il corsaro può essere condannato a danni ed interessi, di cui risponde colla sua cauzione, giacchè il corsaro deve depositare una cauzione.

E' evidente che egli è quasi un funzionario.

Se la nave è buona preda, viene venduta per cura della Commissione delle prede, ed il ricavo della vendita viene diviso tra gli aventi diritto.

L'equipaggio riceve sempre, generalmente, un terzo della preda.

La storia e le avventure di questo genere di imprese sono cose atroci, terribili e incredibili a noi di questa fine di secolo.

Per avere una pallida idea, basti dire che nel solo anno 1569 gl'inglesi perdettero 4200 navi, e il solo porto di Dunkerque armò per una sola guerra di tal genere 702 navi.

Le notizie ed i commenti dei giornali francesi.

Parecchi giornali parigini continuano a protestare contro l'attitudine dell'Europa, che assiste impassibile, indifferente al duello inegnale che si prepara, senza alzar la voce per venire in aiuto alla Spagna, la quale ha dalla sua parte il buon diritto e la giustizia.

« Non vi è più un'Europa — dice il *Gaulois* — dacchè la Francia si è condannata al ritiro. La politica industriale, la diplomazia commerciale, la lotta per gli interessi materiali entrano in scena con l'America e gettano il guanto all'Europa delle crociate e delle guerre dell'indipendenza silenica. »

Il *Matin* in un telegramma da Vienna dice che colà non si è occupati d'altro che del conflitto ispano-americano. Parecchi diplomatici rimpiangono che le Potenze non intervengano più a Washington.

L'ambasciatore di una grande Potenza avrebbe detto al corrispondente viennese del *Matin*:

« Se l'Europa non interviene pacificamente ora, forse sarà costretta, fra qualche mese, ad intervenire *manu militari*; giacchè non è certo che durante il corso della guerra gli Stati Uniti non lederanno o non minaccieranno gli interessi coloniali o commerciali delle nazioni europee. »

Il *Figaro* ha ricevuto la comunicazione seguente: « Un antico capo di Stato si domanda se non vi sarebbe una base d'intesa fra i due Governi sulla proposta seguente: La Spagna si dichiarerebbe pronta ad accettare l'emancipazione delle Antille in cosa avesse la certezza che i cubani la preferiscono all'autonomia.

« Affinchè la consultazione del paese sia sincera, la Spagna rimetterebbe il Governo di Cuba al Messico in deposito. I Gabinetti di Madrid e di Washington si impegnerebbero a rispettare il risultato del plebiscito. »

Si telegrafa da Londra al *Figaro*: « Il sentimento inglese è sempre favorevole agli americani. Gli americani son buoni di razza anglo-sassone.

« Oggi la preoccupazione principale dei politicanti della stampa è di decidere quali obblighi la neutralità imponga all'Inghilterra. Gli inglesi previdenti, poco numerosi, sono considerati come candido Cassandre. Essi vedono con impazienza l'America entrare per una nuova strada. Essi temono che le simpatie dell'Inghilterra per l'America non le costino care nell'avvenire. »

John Bull e Jonathan.

L'ambasciatore americano a Londra ha ricordato, in un banchetto offerto a Mansion-House, che l'Inghilterra e l'America avevano vissuto in pace da tre generazioni. « La maggioranza dei cittadini non sa presi — ha egli aggiunto — crede che questa pace durerà eternamente. »

Il *Times* spera che la Spagna non ricorrerà alle navi corsare.

« Le sarebbe difficile — dice esso — di non seguire l'esempio degli Stati Uniti. »

Un telegramma da Roma al *Times* dice che le Potenze hanno deciso di non permettere ai belligeranti di esercitare il diritto di visita sulle navi neutre.

Key West.

Key West City divenuta, in certo qual modo, il quartiere generale della flotta americana nelle sue operazioni contro Cuba, è situata sovra un minuscolo isolotto di quell'arcipelago sabbioso che si stende all'estremità della penisola di Florida, negli Stati Uniti. Ha un porto sicuro, un commercio considerevole; conta 5000 abitanti.

Il suo nome suona letteralmente *chiave dell'Ovest*, e se la merita, come appare a chiunque getti gli occhi sovra una carta geografica della regione. Non dista dall'Avana se non ottanta miglia, che i piroscafi possono percorrere in sei ore circa.

Suo inconveniente principale è forse quello di mancare d'acqua, non trovandosi nell'isola fuorchè quella piovana; quando, come ora appunto accade, non piove per un paio di mesi, si ha da far venire l'acqua per mezzo di navi-cisterne da Tampa, a 300 miglia di distanza.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta pom. di venerdì 22 aprile.

Roma, 22, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 14,10.

Interrogazioni.

RUBINI interroga il ministro delle finanze sull'uccisione avvenuta nella notte del 15 maggio 1897, in Comune di Cernia d'Intelvi (Provincia di Como), di certo Carlo Giovio pel fatto della guardia scelta di finanza Ballerini.

BALENZANO, sottosegretario, narra i fatti di cui si riferisce l'interrogazione. La guardia Ballerini uccise il Di Giovio e ferì un altro contrabbandiere che con lui si trovava, certo De Gennaro. La Camera di Consiglio del Tribunale di Milano assolse il Ballerini, ritenendo aver egli agito per legittima difesa. Intanto il Tribunale di Como condannava il De Gennaro per contrabbando, ma lo assolveva dall'accusa di ribellione formulata dai rapporti e dalle deposizioni del Ballerini.

Il procuratore, interrogato dal ministro delle finanze, dichiara che non sia il caso di procedere per calunnia contro il Ballerini. Ciò non ostante, il Ministero trasferì questo agente ad altra residenza.

RUBINI nota che si tratta di un fatto molto grave. La Camera di Consiglio del Tribunale di Como dichiarò che l'agente aveva agito per legittima difesa, ma l'opinione pubblica è convinta del contrario.

Raccomanda all'Amministrazione di essere estremamente guardinga nel sostenere le ragioni dei suoi agenti, poichè, se sono rispettabili gli interessi della finanza, è sacra la vita e la reputazione dei cittadini.

Sulle defezioni di personale nelle Prefetture?

MEZZANOTTE interroga il ministro dell'interno per sapere come creda rimediare all'inconveniente della deficienza del personale delle Prefetture del Regno.

ARCOLEO, sottosegretario, osserva che ragioni di economie che nella Camera si svolgono richiamano semplificazione negli organici.

TORRACA: « Ma è il Governo che dirige i pubblici servizi? »

ARCOLEO: « E' vero! La Camera, mentre da una parte chiede economie, dall'altra domanda il miglioramento dei pubblici servizi. In ogni modo il Ministero terrà conto dell'interrogazione. »

Pei veterani 1848-49.

FARINET interroga il ministro della guerra per sapere se non creda far opera di doverosa umanità ridurre le formalità e le spese di carta bollata imposta ai veterani delle campagne del 1848-49 nelle loro domande di proseguire l'assegno loro concesso dalle relative leggi.

AFAN DE RIVERA riconosce giusta la domanda ed assicura che il Ministero delle finanze provvederà con apposito regolamento.

CALVI, che aveva pure fatto un'analoga interrogazione, non è soddisfatto della risposta del ministro, e dice che l'obbligo pei veterani per esibire certificati per comprovare le campagne fatte è cagione di una spesa dalle 13 alle 14 lire, spesa grave in rapporto alla loro condizione. Il foglio di congedo dovrebbe essere sufficiente, e raccomanda che si tolgano ai veterani tanti ostacoli fiscali al conseguimento del loro diritto.

AFAN DE RIVERA dimostra che talvolta il congedo non è documento sufficiente: in ogni modo promette agli interpellanti che il Ministero della guerra farà le pratiche necessarie perchè ai veterani sia facilitata la liquidazione della pensione.

Sulla compra dei cavalli.

GIUSTI interroga sui criteri seguiti per l'acquisto di cavalli all'estero a preferenza di cavalli nazionali a minor prezzo.

AFAN DE RIVERA dà spiegazioni come l'Amministrazione della guerra per economie precedentemente fatte si trovava nella necessità di dover provvedere pei 21 reggimenti di cavalleria circa mille cavalli di pronto servizio, oltre i 2150 di perdite annuali.

In Italia mancavano i cavalli, quindi fu giocoforza dirigersi all'estero.

GIUSTI, pur dichiarandosi soddisfatto, invita il Governo a favorire maggiormente l'incremento della produzione dei cavalli.

Verificazione dei poteri.

Il PRESIDENTE dichiara convalidate le seguenti elezioni: Gemona (Udine), eletto Celotti; Gavirate, eletto Lanzavecchia.

Sul dazio comunale sugli alimenti farinacei.

MADDALENA ANGELO, relatore, nota che nel momento presente, pur essendo in massa favorevole all'abolizione completa del dazio consumo, non sia prudente procedere radicalmente a questa riforma, e che sia più saggio consiglio quello dell'abolizione graduale come viene proposta.

Il presente disegno di legge lascia ai Comuni maggiore libertà nella grande questione della tassazione. Ciò affermato, risulta evidente la necessità del consolidamento definitivo e non perpetuo del dazio consumo governativo. Ed è questa una riforma radicale a vantaggio dei Comuni.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Commissione:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa alla discussione degli articoli. » E' approvato.

Il PRESIDENTE pone poscia a partito il seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli Scianca della Scala, Lacava e Maggiorino Ferraris:

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge contenente i provvedimenti adatti per la graduale abolizione dei dazi di consumo a cominciare da quelli sui generi di prima necessità, e passa alla discussione degli articoli. » E' approvato.

Si discutono gli articoli, e parlano fra gli altri, gli onorevoli ROGNA e CALLERI.

Si approvano i primi otto articoli.

Sull'ordine del giorno.

BACCELLI chiede che si discuta domani la legge sui fabbricati.

RUBINI si ne rimette alla Camera, avvertendo però che il ministro del tesoro è ancora ammalato.

BACCELLI: « A noi basta la presenza del presidente del Consiglio. »

ZEPPA chiede che domattina si tenga seduta per esaurire la discussione del disegno di legge sul dazio consumo.

RUBINI osserva essere inopportuno fare una discussione finanziaria senza la presenza del ministro del tesoro; quindi crederebbe meglio di continuare domani la discussione del disegno di legge per il dazio consumo.

GIOLITTI prega l'on. Baccelli di consentire che si finisca la legge del dazio consumo e seguitare poi subito dopo quella dei fabbricati.

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,25:

La Camera oggi è solo discretamente popolata, mancando l'attrattiva degli incidenti. Vi ha una settantina di deputati che chiacchierano anche durante le interrogazioni. Nessun ministro è presente.

Le prossime vacanze parlamentari.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,10.

Di fronte alla probabilità che Rudinì ritiri il progetto per la legge sui fabbricati, il quale in ogni modo non si potrebbe votare che nella settimana prossima, e ancora considerando che domani sera nominerà l'esodo dei deputati per la festa di Firenze e di Torino, così è quasi certo che domani si pranderanno le vacanze parlamentari, le quali dureranno fino al dodici maggio.

Per fabbricati rustici e poveri.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,55:

Giaccone e Farinet presentarono un ordine del giorno diretto ad invitare il Governo a provvedere, in occasione della discussione della legge sui fabbricati, la riforma delle disposizioni relative alle esenzioni per ruralità, indigenza e deduzione nel determinare la quota imponibile.

Il progetto pei fabbricati si ritirerà?

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 16,40:

Alla fine della seduta d'oggi la Camera si riunirà improvvisamente popolandosi di oltre duecento deputati.

Dopo molto chiacchierare perchè si fissi bene l'ordine del giorno, includendovi in prima linea la legge sui fabbricati, Rudinì e Rubini vincono e trionfano dietro la malattia di Luzzatti, che è arrivata davvero in buon punto per dar modo al Governo di ritirare il progetto, locchè si ritiene avverrà durante le vacanze.

Sonnino presenterà domani il seguente ordine del giorno: « La Camera, disapprovando la politica finanziaria del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

Questo ordine del giorno tenderebbe ad impedire il ritiro del progetto di legge sui fabbricati.

Disaccordo sugli Istituti ferroviari di previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,50:

Oggi al Ministero dei lavori pubblici si tenne la seconda riunione tra Pavoncelli e Saporito, relatore del progetto di legge per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario, e i rappresentanti delle Società Ferroviarie. Ma neppur oggi si è potuto venire ad un accordo. Le Società hanno sostenuto pei nuovi Istituti di previdenza il conto individuale nel modo come è stato stabilito dal disegno di legge, nè vogliono permettere che si applichi maggiormente il principio di mutualità.

Dippiù non vogliono stabilire una pensione per gli agenti ferroviari, ma la restituzione del capitale accumulato in loro favore. Nel caso in cui si voglia dall'agente un assegno vitalizio, conseguiranno il capitale ad una Società privata di assicurazione.

Si sono poi dichiarate contrarie alla deliberazione della Commissione parlamentare intorno al riordinamento delle attuali Casse da fusi senza sacrifizi dello Stato ed hanno insistito nel chiedere il mantenimento delle concessioni fatte dal tesoro. Infine hanno dichiarato recisamente che esse non si credono responsabili in nessuna parte del disavanzo delle Casse attuali di circa 200 milioni, che esse vogliono interamente addossare allo Stato, e manifestarono il desiderio, che di fronte alle deliberazioni della Commissione parlamentare, il Governo ritiri il disegno di legge.

Dopo ciò non si è creduto di discutere nuovamente, nè si stabilirono altre riunioni.

Pel trentesimo anniversario delle nozze dei Reali

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 22:

Ricorrendo oggi il trentesimo anniversario delle nozze dei Reali, tutti i Principi sabaudi e parecchi sovrani esteri hanno inviato al Quirinale telegrammi d'augurio.

Nuovi ufficiali a Candia.

Roma, 22, ore 21,10. — Il comandante delle truppe italiane a Candia ha lamentato la deficienza di ufficiali specialmente subalterni, onde il Ministero della guerra ha disposto un lieve ma immediato aumento in quel quadro degli ufficiali.

La malattia di Luzzatti.

Roma, 22, ore 21,35. — L'indisposizione del ministro Luzzatti proviene da influenza che gli dà la febbre e un malessere generale. I medici lo consigliarono a non abbandonare il letto per alcuni giorni. Stasera la febbre si è alquanto aggravata.

La tassa sulle onorificenze.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 23:

La Commissione per l'esame del progetto di concessioni governative, dietro proposta di Da Cesare, discusse la proposta di tassare le onorificenze cavalleresche.

Combatterono la proposta Gilardini e Massimini. Il presidente Chiaradia pure la combatte. Branca si dimostrerebbe invece favorevole.

Per la riforma della legge sulle decime.

Roma, 23, ore 22,15. — Zanardelli ha preparato il progetto di riforma della legge sulle decime.

L'Opinione dice che forse lo presenterà domani alla Camera.

Per equiparare i ribassi ferroviari.

Roma, 22, ore 17,6. — L'on. Scotti ha presentato un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda di equiparare i ribassi ferroviari degli impiegati dello Stato e dell'Amministrazione centrale a quelli degli impiegati provinciali.

Biancheri a Firenze e a Torino.

Roma, 22, ore 16,10. — Mercoledì l'onorevole Biancheri, accompagnato dal segretario della Camera on. Pinchia, si recherà a Firenze ad assistere all'inaugurazione del monumento a Ricasoli, quindi si recherà direttamente a Torino, precedendo l'arrivo del Re.

Al Congresso operaio di Roma.

Roma, 22, ore 22,30. — Nella seduta pomeridiana d'oggi il Congresso delle Società operaie, in Campidoglio, discusse il seguente tema: « Quali sono le cause per le quali le Società di mutuo soccorso non hanno ottemperato alla legge pel riconoscimento giuridico ».

Il Congresso espresse il voto onde l'esistente legge pel riconoscimento giuridico sia riveduta e modificata nel senso di dissipare ogni dubbio possibile di ingerenza fiscale ed amministrativa da parte del Governo.

La requisitoria nel processo Frezzi.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21,30:

La requisitoria del procuratore generale nel processo Frezzi chiede che la sezione d'accusa dichiari di non farsi luogo a procedimento penale a carico del questore Martelli, perchè i fatti imputatigli non costituiscono reato, come pure a carico del delegato Ferchelmi per non avere commesso il fatto imputatogli; infine chiede si pronunci a carico dei detenuti Mallage, Umut, Mazzaglia e Campana l'accusa pel delitto ad essi imputato, e il rinvio del giudizio alle Assise di Roma.

Un articolista dell' « Avanti! » condannato.

Roma, 22, ore 21,25. — Oggi la Corte d'Appello di Roma ha confermato la condanna a venticinque giorni di detenzione del giornalista Cazzola per un articolo composo sull'*Avanti!*

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione*, uscito stasera, contiene fra le altre le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Il dottor Grandis è nominato assistente alla clinica pediatrica presso l'Università di Torino.

Ginnasi. — Malaguzzi de Valeri, professore titolare di ginnasio a Sessa, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Istituti tecnici e nautici. — Venne aumentato del decimo lo stipendio ad Avico, maestro di ginnastica a Mondovì.

Accademia di Belle Arti. — Lavini Giuseppe è nominato segretario economo all'Accademia di Belle Arti di Torino.

La rappresentanza della marina inglese a Firenze.

Firenze, 22 (*Stefani*). — Alle ore 18,45 è giunta la rappresentanza della marina inglese, composta dell'ammiraglio Noel e quattro ufficiali. Fu ricevuta dal sindaco, dal console britannico, dal Comitato delle feste e da molta folla.

Domani arriveranno altri 10 ufficiali e dopo domani, fino a giovedì, 20 marinai per giorno.

L'arrivo del Duca di Genova a Dresda.

Dresda, 22 (*Stefani*). — Il Duca di Genova, col seguito, è arrivato stamane alle ore 10, ricevuto dal principe Giovanni Giorgio di Sassonia. Il generale di Brigata Jaeglitzt fu incaricato del servizio d'onore al Duca di Genova.

Per le relazioni commerciali italo-francesi.

Parigi, 22 (*Stefani*). — La Camera di commercio italiana si è associata al voto della Camera di commercio francese di Nizza per la ripresa delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Francia.

NOVITÀ DRAMMATICHE PARIGINE

La Martyre e *Lysiane*

Il ritorno alla scena di Sarah Bernhardt

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 20 aprile.

(A. C.). — La *Martyre*, il dramma in 5 atti in versi di Jean Richepin, rappresentato sere sono alla Comédie Française, conterà, speculando dal punto di vista della forma, tra le più belle del poeta Richepin. Virtuoso ammirabile, il quale maneggia i versi con una abilità prestigiosa, e per il quale la poesia non ha più nè difficoltà, nè segreti.

Non è la prima volta che noi assistiamo alla lotta sempre piena di emozione che si agita nel cuore, il quale è in preda a queste due passioni inconciliabili, l'amore di una creatura terrena e la fede in un Dio che bisogna esclusivamente adorare.

I più grandi classici ed i più acuti filosofi francesi hanno scolpito questo dramma intimo in modo indimenticabile. Ma giammai questi due mondi così distinti e tuttavia così curiosamente misti non erano stati resi con un tal lusso di colore e di poesia.

La *Martyre* è una tragedia classica, ma una tragedia classica che ha preso al dramma romantico quel che egli aveva di buono: le situazioni pittoresche, lo stile sfolgorante, la ricchezza del ritmo e la bellezza delle immagini.

Il soggetto ci riporta ai tempi eroici del cristianesimo.

E' sulle sfacelo delle mitologie e delle morali antiche, sulle rovine di un mondo caduto, l'aurora di una idea che sorge, la fiaccola di una fede nuova che spinge le anime alla gloria ed al martirio.

Noi siamo a Roma, nella Roma decadente dei Cesari.

Flammeola, giovane patrizia rimasta orfana, è stata raccolta da un amico di suo padre, il filosofo Zytophanès. Ella è ricca, nobile e di una grande bellezza. Ella non ha conosciuto un desiderio il quale non fosse immediatamente esaudito. Zytophanès l'ama come un padre ed egli si sforza di risparmiare per essa di fiori i sentieri della vita.

Ma Flammeola non ama più nulla, non si interessa più a nulla. Ella è stanca, scettica, disgustata già da tutte le vanità umane. Ella non pensa che alla morte, non ha altro desiderio che quello di morire.

Due cristiani le vengono condotti dinanzi, incaricati di divertirla, di rallegrarla un po' coi loro detti ingenui.

Sono due apostoli, due amici, due fratelli, ma, pur servendo lo stesso Dio, essi sono molto diversi di carattere, di attitudine, e si può dire che essi incarnano i due aspetti della nuova religione.

L'uno, Arunn, è austero, inflessibile, incorruttibile. Egli dilida degli slanci del cuore. Non vivi che per lottare contro il peccato. Mette a remore la folla ed insulta la plebe romana. E' il precursore dell'inquisizione..... L'altro, Johannès, è il discepolo del Dio d'amore e di bontà, l'apostolo di quel Gesù che ha perdonato a Maddalena.

Egli ha altrettanto zelo ed altrettanta fede quanto Arunn, ma è più umano. La sua pietà per il peccatore supera il suo orrore per il peccato.

Flammeola è commossa, soggiogata dalle parole di Johannès, da quel linguaggio di carità e di dolcezza.

Ma è soltanto la parola di Johannès che l'ha sedotta?

Il fascino dell'uomo non ha anche fatto nascere per la prima volta l'amore nel cuore della giovane patrizia?

Flammeola ha in casa sua due schiavi, un uomo ed una donna, Labro e Thomrya. Labro era poco tempo fa un bandito.

Un giorno la sua banda ha fermato la lettiga di Flammeola.

Vedendo la bella donna, il bandito è stato preso dalla pietà e invaso dall'amore. Egli ha risparmiato Flammeola e le ha reso la libertà. Ma più tardi Labro è stato catturato e ridotto in schiavitù. Egli è ora lo schiavo di Flammeola, che ama di un amore insensato. Egli stesso è poi amato da Thomrya che disdegna. Quest'ultima ne concepisce un odio violento contro Flammeola. Ella ha indovinato che Flammeola ama Johannès e lo dice a Labro. Ma Labro non vuol nulla sapere, egli si vela gli occhi onde non vedere.

Tuttavia la cosa è divenuta manifesta ed Arunn, l'inflessibile Arunn, ha capito per il primo in quale strada pericolosa, in quale via di perdizione il suo fratello Johannès si sia messo. Egli vuole strapparnelo, salvarlo e, sotto l'impero delle sue parole, Johannès infatti vacilla in se stesso. Ma in questo momento, Labro, il quale anche lui ha finito per veder chiaro e che è esasperato dalla gelosia, vuole ucciderlo.

Egli non riesce che a ferire e siccome Johannès lo perdona egli si pente.

Ma Thomrya è implacabile. Ella fa trasportare Johannès, ferito, presso Flammeola. Ella compromette così la patrizia facendole ricevere un cristiano. Johannès, debole ancora, si sveglia in mezzo ai fiori dei quali l'ha circondato Flammeola. Accanto a lui sono collocati oggetti di un'arte squisita, mentre una musica lontana e dolce accarezza i primi pensieri del convalescente.

E' questo il punto più perfetto dell'opera, di un fascino potente. Il poeta ha riassunto in un quadro squisito l'idea del dramma.

Flammeola vuole sedurre colui che ella desidera più che mai. Mentre il filosofo Zytophanès fa un linguaggio di una vera bellezza, viene a turbare la ragione di Johannès, la donna si rivolge ai suoi sensi. Ella accarezza i capelli, le mani dell'apostolo e gli tende le sue labbra in un movimento di grazia così infantile che Johannès sta per attingervi l'oblio delle sue sofferenze.

Ma il fratello Arunn si precipita. Egli ha scoperto il rifugio di Johannès e viene a cercarlo per il martirio che aspetta i cristiani.

Johannès si strappa all'ebbrezza che lo invadeva e con uno sforzo sovrumano si precipita dinanzi alla morte.

E nell'ultimo atto, nell'anfiteatro vuoto, sullo sfondo azzurro del cielo, appare Johannès crocifisso il quale nella sua agonia pronunzia ancora parole di clemenza e di perdono. A questa vista Flammeola vuole gridargli il suo amore, quando lo schiavo Labro, folle di gelosia, la trafigge colla sua spada.

Coperta di sangue, ella si trascina ai piedi della croce, dall'alto della quale Johannès la chiama a sè, alla luce ed agli splendori del cielo.

Flammeola, lasciene all'apostolo agonizzante, canta la gioia del paradiso che l'aspetta, giacchè ella ha ricevuto il battesimo del sangue e muore cristiana.....

Tale è questa tragedia religiosa, la quale, malgrado la semplicità del soggetto, è ricca di svariati episodi ed è dominata da un nobile ed alto pensiero, da un'ispirazione vigorosa e larga, che si traducono in una bella lingua sonora, sfolgorante e pura.

L'attrice Bartet ha spiegato in Flammeola tutto il suo fascino, la sua grazia melanconica e di una dolcezza toccante. Monnet-Sully ha reso stupendamente la dolcezza evangelica dell'Apostolo.

***

Scritta fra il settembre e il novembre dello scorso anno, la *Lysiane* di Romain Coolus fu

studiata dagli artisti della Rinascenza durante l'assenza della signora Sarah Bernhardt.

La grande artista, come è noto, aveva dovuto ritirarsi nello stabilimento del dottore Pozzi per guarirvi di una peritonite infettiva, ed usciane si era recata a villeggiare a Saint-Germain per ritemprare le forze indebolite con l'aria balsamica della celebre foresta.

Ma le squadre aggressive non si sgomentano per le momentanee defezioni dei duci, e campioni quali il Guitry, il Deval e Madalena Dolley hanno preparato all'elemento succhiello abbandonati alla propria iniziativa.

Costoro, appena ritornata la signora Sarah Bernhardt, che sul conto proprio aveva studiata la parte della protagonista, il nuovo lavoro del critico della *Revue Blanche* è stato giudicato maturo per la prova generale.

E con la versatilità del talento che ognuno in essa riconosce e le permette di assumere aspetti tanto differenti, la direttrice del teatro della Renaissance ha impersonato ieri sera, sceleratissima, il personaggio di questa tirata verbosa, che, malgrado gli anni, non sa imporre silenzio al proprio cuore.

Lysiane de la Lauraye ama, con tutto il sentimento di cui è suscettibile una donna giunta all'età critica, Emiliano Gaudray, che la sa ripiena e finge di essere preso per lei di grande affetto per ottenerne la mano e, con quella, il possesso del cospicuo patrimonio.

Per questo *Lysiane* era stata dal Coolus, in origine, battezzata con il titolo di: *L'attentat*, che venne poi cambiato per evitare ogni equivoco possibile e rimuovere il dubbio che potesse trattarsi di attentati anarchici o contro i buoni costumi.

L'« attentato » però non riesce.

A sventare i progetti dell'avventuriero si adoperano il figlio, la nuora e Brière, antico amico di Lysiane, che, avvertiti a tempo, per il trasferimento di una donna, di alcune mancanze contro le leggi dell'onore e della morale commesse dal Gaudray, minacciandolo di denunciarlo alla giustizia lo forzano ad allontanarsi.

Lysiane, imparando che la partenza di Gaudray è stata decisa dopo un colloquio da questi avuto con Brière, rende responsabile il fedele amico dell'inopportuno abbandono, gli rimprovera amaramente di essersi occupato, non richiesto, di affari che non lo riguardano, e di averle spezzato il cuore. E lo scaccia.

Seguirà l'uomo che ama in capo al mondo.

Ma poi, la riflessione subentra, l'affetto per i figliuoli la ragione della natura appassionata, e le ultime frasi pronunziate da Brière, con cui egli le avvisava che se avesse seguito Gaudray scandali gravissimi ne sarebbero seguiti, cambiano le inconsulte determinazioni.

Alla fine della commedia Eva e Marcello de la Lauraye e Silvano Brière sono a bordo di un *yacht*, pronto a salpare, ed aspettano trepidanti Lysiane, che ha promesso di accompagnarli. Il *secondo* del bastimento segnala una barchetta che si stacca dalla spiaggia..... Si avvicina..... E' Lysiane.

L'attentato è fallito.

La favola, evidentemente, è poca cosa, e chi non ha udito il dialogo brillante, le frasi argute e le fine osservazioni che esercitano fascino irresistibile su l'uditorio, difficilmente si persuaderà che possa fornire materia per quattro atti.

Ma chi seguì Romain Coolus nei successi ripetutamente riportati, dal 1893 in poi, al Théâtre-Libre ed all'Œuvre con *Ménage Brésil*, con *Rabiol* e con *Enfan malade*, non si sorprenderà che egli, trentenne appena, possa essere accolto con favore sopra scene maggiori.

Uscendo dal teatro, però, mi sono incontrato con un noto critico, dell'avviso del quale ho sempre verificata la giustezza indipendente:

— *Epatante, mon cher, notre grande Sarah! Mais ce dernier tableau est tout à fait inutile. On le dirait placé pour amuser les amateurs de yachting.*

E, per vero dire, dopo il terzo atto, la commedia potrebbe, senza inconvenienti, considerarsi terminata.

Senato del Regno

Seduta di venerdì 22 aprile

Roma, 22.

Presidenza del vice-presidente Cremona.

La seduta comincia alle ore 15,25.

Continua la discussione sul progetto per una

Cassa di credito comunale e provinciale.

Il PRESIDENTE [illegible] che ieri venne approvato l'art. 2.

PIERANTONI parla sull'art. 3. Da quindici anni dacchè è in quest'assemblea ha notato sempre una certa allenanza fra gli Uffici centrali e il Governo per impedire ai senatori di introdurre emendamenti nei progetti di legge; ciò non è regolare; ma usando conseguente alle leggi della maggioranza non si cesserà dal dire apertamente il suo pensiero in merito all'art. 3, qualunque sia per essere la sorte che le sue parole saranno per avere.

Deplora che non sia presente il guardasigilli, non ostante l'importanza dell'argomento, e le teorie svolte in Senato nei passati giorni.

E' strano che oggi si voglia venire in Senate a proclamare l'onnipotenza parlamentare. Si è detto che questa legge aveva per scopo di combattere gli usurai che avevano ridotto a mal partito i Comuni, ma fa notare che se i Comuni vennero sfruttati largamente dagli usurai, ciò avvenne col consenso del Governo e dell'Autorità tutoria per negligenza del Corpo elettorale.

Secondo l'oratore, con questa legge si fa trattamento migliore a quei Comuni che forse meno lo meritano.

TAIANI, relatore. La parola del senatore Pierantoni sarebbe stata pronunciata nei giorni decorsi e prima che si approvasse l'art. 2; oggi somiglia un po' al soccorso di Pisa. Quanto poi alle preferenze a cui ha allusc, afferma che qualsiasi preferenza dovuta ad influenza parlamentare troverà il suo ostacolo nell'art. 3 della legge.

PIERANTONI replica dicendo che a suo modo di vedere la legge è imperfetta; egli la vorrebbe migliorare. Se la maggioranza non vuole, egli si acquieta, lieto pur tuttavia di aver fatto il suo dovere di senatore conscio dei suoi obblighi verso il Paese.

PROLA, sottosegretario, quanto all'ultimo capoverso dell'articolo 3, che accenna ai casi eccezionali, il Governo e l'Ufficio centrale si sono messi perfettamente d'accordo ed il Governo non mancherà di specificare quali debbano considerarsi eccezionali.

PIERANTONI accetta le dichiarazioni del Governo e si associa all'ordine del giorno presentato dal relatore.

Si approvano quindi gli articoli 3 e 4.

Sull'articolo 5 parlano CALENDA e PROLA.

Si approvano gli articoli 5, 6, 7 e 8.

PELLEGRINI, all'articolo 9, vorrebbe essere tranquillato da alcuni scrupoli che gli desta l'articolo 9, la cui disposizione è enorme, essendo in contraddizione con qualunque legge d'imposta. Qui si fa pagare l'imposta di ricchezza mobile per tutto il tempo in cui sarebbe durato il debito già estinto.

Tal disposizione è anche ingiusta, perchè risenote la tassa di ricchezza mobile sugli interessi che il Comune avrebbe pagato al suo mutuatario, così l'erario sostituisce a quegli usurai che con questa legge si vogliono combattere.

PROLA. Le osservazioni del senatore Pellegrini hanno una portata assai grave. Crede che le disposizioni contenute nell'articolo prevedano e risolvano la questione sollevata dal senatore Pellegrini.

Non era giusto che l'erario rimanesse alle imposte durante il periodo in cui la trasformazione si compie. Cita alcune considerazioni della relazione, che giustificano le disposizioni che ha dato luogo alle osservazioni del senatore Pellegrini, sulle quali spera che non vorrà insistere.

PELLEGRINI. La teoria abbietta dal sottosegretario di Stato sulla trasformazione dei mutui dei Comuni, è abile ma non accettabile. Comprende la necessità della finanza, ma non crede siano sufficienti a dare la ragione di essere di questo art. 9; ad ogni modo prende atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo per quanto non lo abbiano soddisfatto.

Progetto d'urgenza.

RUDINI' chiede che sia dichiarato d'urgenza il disegno di legge per la Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità al lavoro degli operai, ieri presentato dal Ministero d'agricoltura.

Il PRESIDENTE pone ai voti l'urgenza, che è accordata. Avverte che stasera sarà distribuito il progetto, e domani saranno convocati gli Uffici per l'esame del progetto stesso.

DI CAMPOREALE propone si lascino passare almeno 24 ore dalla distribuzione del progetto di legge.

Il PRESIDENTE. Le 24 ore si intendono decorribili quando i progetti non sono dichiarati d'urgenza.

DI CAMPOREALE insiste nella sua richiesta e propone che gli Uffici si convochino per lunedì.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta di convocare gli Uffici per domani.

E' approvata.

***

Ripresa della discussione sulla « Cassa di credito comunale e provinciale. »

L'art. 2 è approvato senza discussione.

Si approvano gli articoli dal 19 al 21.

Il PRESIDENTE dà lettura del 22.

RICOTTI fa osservazioni sull'art. 22, che è in contraddizione coll'art. 2, il quale mira ad affrettare la trasformazione dei prestiti. Voterà contro l'art. 22, come già ha votato contro l'articolo 2.

TAIANI relatore e PROLA rispondono.

Si approva l'art. 22.

Sull'art. 23 parlano CALENDA e PROLA, e l'art. 23 viene approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 24 e 25, ultimo della legge.

Il progetto è rinviato allo scrutinio segreto, che avrà luogo nella seduta di domani.

Incidente sull'ordine del giorno.

DI RUDINI' pregherebbe che nella discussione dei progetti di legge per le riforme amministrative all'ordine del giorno venisse anteposto quello relativo allo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, che è il solo veramente urgente.

SARACCO, come presidente della Commissione che ha riferito sui cinque disegni di legge, può dire che la massima non avrebbe creduto conveniente anteporre la discussione del progetto desiderato dal presidente del Consiglio, ma se il Senato consente a tale proposta non si oppone, salvo poi a vedere nel corso della discussione se ciò possa farsi senza recare pregiudizio ad una delle questioni capitali portate dagli altri progetti.

DI RUDINI' ringrazia Saracco. Si vedrà poi nel corso della discussione se questo progetto di legge potrà stare isolatamente oppure no.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta del presidente del Consiglio. E' approvata.

Si leva la seduta alle ore 17,45.

Chi avrebbe fatto firmare il decreto per la naturalizzazione del Ventura.

Dai resoconti di parecchi giornali sulla seduta della Camera di ieri appare che per la concessione della cittadinanza e pel riconoscimento del titolo principesco al Ventura s'interessarono presso il Re l'on. Martini ed il crispino on. Muratori.

Marina russa.

Napoli, 22 (*Stefani*). — L'incrociatore russo con l'ammiraglio Nakhimoff è arrivato.

I minatori di Cardiff.

Cardiff, 22 (*Stefani*). — Si crede che il Comitato dei proprietari delle miniere si adunerà domani.

Alla « Patrie » di Parigi.

Ci scrive il nostro corrispondente da Roma, 20:

« Mi arriva oggi da Parigi l'ultimo numero della *Patrie*, dove, fra le notizie della *dernière heure*, vedo riassunta — con tanto di titolo ben visibile — la mia intervista col generale Türr, pubblicata dalla *Stampa* d'avantieri. E fin qui niente di male. Anzi c'è da esserne lusingati, per un corrispondente..... Ma la *Patrie*, datandola da Roma, fa precedere l'intervista da questo cappello:

« *Le général Türr, un ours d'une intelligence avec aurora correspondant dans cette ville, a bien voulu lui faire les déclarations suivantes au sujet du conflit hispano-américain.* »

E qui segue il riassunto con la traduzione di frasi anche testuali.

« Ora, siccome io non sono il corrispondente romano della *Patrie*, vorrei dire al suo redattore-capo, deputato Luciano Milloveye, che ricordo benissimo di aver conosciuto a Parigi, che, se la pirateria internazionale può andare fino a tagliare di sana pianta e tradurre la cuba d'altri senza citarne la fonte colla comoda formula delle *ecritures de..., télégraphiées de....*, non deve spingersi fino a gabellarla con speciali cappelli, sotto nome e relazione propria.

« Se il riguardo non voleva, l'on. Milleveye, usarlo al collega giornalista, doveva almeno usarlo all'illustre generale Türr, il quale non può davvero parlato anche con..... chi non esiste.

« C. A. CORTINA. »

Seduti a tavola, la conversazione come all'ordinario, procedeva a sbalzi tra quei venti quattro commensali, aggirandosi sul punto a tutti comune, l'alta società di Milano, i balli dell'inverno antecedente, i bagni dell'estate, le uscite, i matrimoni del frattempo. Faustini rispondeva al solito a monosillabi. Pareva assorto. A che pensava? a nulla. Quella conversazione, piena di vuoto, lo sfiniva. Guardava fisso avanti a sè senza direzione, poi tornava a meditare sul suo patto.

— Sa, Faustini, — gli diceva a voce alta il dottor Archinti, che gli sedeva in faccia, — che Treves mi ha fatto leggere il di lei manoscritto? Sicuro: prima di darlo in tipografia, ha voluto ancora questo favore. Magnifico lavoro, mio caro, me ne congratulo davvero, serio, importante; farà chiasso, glielo dico io.

Tutti volgevano lo sguardo verso quel giovane, al quale il dottor Archinti, così autorevole, così burbero, così parco di lodi, rivolgeva elogi tanto ampi.

— Troppo buono, troppo buono, dottor Archinti — rispondeva Faustini — cervi quasi trentato d'entare quella sentinella della gioventù nazionale che, felicitata da Vittorio Emanuele per la sua bella barba, rispondeva umilmente: grazia Vostra, Maestà.

— Ma che grazia d'Egitto. Ho divorato il manoscritto in una notte, io che non perdo una notte neppure per Sua Maestà. Ho detto a Treves che il *Cholera sul Gange* è un lavoro scientifico di polso e insieme letterario; è una specialissima cosa.

Faustini doveva arrossire; la contessina Ada mostravasi intenta ad altri discorsi, ma chi avesse potuto porle la mano sul cuore, ne avrebbe sentite le pulsazioni raddoppiate.

Faustini voleva mutar argomento:

— Ella conosce, dottor Archinti, la storiella di quel predicatore che segnalò a memoria una sola predica, chiamato a farne una per San Giuseppe, San Giuseppe è un gran santo, diceva ai fedeli, inoltre faceva il falegname, i falegnami abbiamo i confessionali, dunque parleremo della confessione. Così ho fatto anch'io nel *Cholera sul Gange*, ho voluto provare che quei disastrosi, mostruosi, dilagamenti delle invasioni infettive in Oriente dipendono in gran parte dalla mancanza assoluta d'ogni provvedimento d'igiene. Ho parlato a ruscera perchè nuora sonia. Ho voluto con quello spaventevole quadro dal vero fissare l'attenzione dei competenti anche su questa nostra Italia, dove la trascuranza d'ogni norma igienica è causa precipua della diffusione delle malattie infettive.

— Ben fatto, dottore, — esclamava il conte, — ma con le nostre risaie di pianura e le nostre cupisme di montagna, dove il bramato ammesso alla casa è una istituzione, temo sarà tempo perduto. In città qualcosa si potrà ottenere, ma nelle nostre campagne, con quell'ostinato pregiudizio per lo finestre strette e le stalle sporche, dove l'innocuità domina sovrana, dove il nostro caldo sole è l'unico disinfettante non se ne farà nulla.

— Responsabili in gran parte delle sporcizie delle case di campagna — osservava don Pasquale — sono quelle benedette donne che hanno tanta antipatia per l'acqua fresca....

— Lasci in pace le donne, don Pasquale, — replicava il duca d'Ascoli. — Le nostre contadine di Brianza e del Lago sono delle sane, son chiamate dappertutto, e sono ottime madri di famiglia.

— Che madri di famiglia, — ribatteva brusco il dottor Archinti; — per carità, invece di attendere alla casa, alla pulizia, a lavare il muso dei loro bambini, sono costrette, specialmente in montagna, a lavorare i campi e a portare i pesi perchè i loro uomini, poveretti, possano fumare la pipa..... Qui sta il guaio, gli uomini all'osteria e le loro femmine padrone di casa, abbrutite, rotte da un lavoro superiore alle loro forze. Altro che questione sociale, signori miei.

— Eppure, dottore — obbiettava il duchino d'Ascoli — guai a noi se nelle nostre campagne le donne non fossero le vere padrone di casa. L'azienda, sia detto su la famiglia. Se anch'esse andassero all'osteria, col loro uomini poltroni e sfaccendati, come si finirebbe?

— Ma, caro duchino, — soggiungeva il dottor Archinti, — tutta la questione è che ciascuno torni a suo posto; le donne attendano ai bimbi, gli uomini al lavoro: questa è la giustizia. Gli quadri siano i padroni, e le donne....

— Lo servo! — interrompeva ridendo il duchino.

— Anche le serve, quando occorre — proseguiva il dottor Archinti, — ma le madri, le madri soprattutto....

— Io non dico di no — riprendeva il duchino — e madri e le serve secondo il bisogno nelle classi inferiori; nelle classi superiori è la donna regina e deve esserlo.

— Regina! caro duchino, come il fante di coppe, regina a parole.

— No, non soltanto a parole..... bisogna guardare sotto le carte. Non vi ha avvenimento importante, non v'ha iniziativa generosa, dove guardandovi bene non troviate la mano, la direzione della donna. Essa conduce i figli, i mariti... gli amanti....

— Sì, — ribatteva Archinti, — sopratutto quei mariti che hanno..... le amiche. Retorica melliflua, non è vero, dottor Faustini?

Faustini, soddisfatto che la conversazione avesse abbandonato il suo libro, non vi aveva preso più parte. Interrogato, decise di prendere la palla al balzo, di non perdere l'occasione per gettare il suo pensiero ad Ada Trivulzi:

— A me pare che la discussione si aggiri sovra un equivoco. Tutti ammettono che la donna in casa deve essere sovrana, per quanto troppo spesso lo sia di solo..... diritto, sul marito e sui figli. Ma dagli albori della civiltà in poi, chi domina sulla moglie è il marito.

— *Mulier subjecta vire.* — mormorava a conferma don Pasquale, — è il Vangelo.

— Così — chiese il duchino con accento animato — ella, uomo moderno, accetta la dottrina romana sulla famiglia, che è la servitù della donna?

— Uh, che orrore per le donne. Luchino, — interruppe un giovanotto sullo della casa Resta, che gli sedeva vicino, — forse perchè speriamo che l'anno venturo ti potremo salutare marito felice?

Un grande silenzio successe; in quella compagnia, nella quale ognuno conosceva anche le notizie riservate e delicate che riguardavano gli altri, un segreto veniva così imprudentemente propalato. Faustini guardò la contessina e la vide impallidire. Si volse interrogativamente al vicino, che mormorò a voce bassa: « Si crede che il duchino d'Ascoli sposi la contessina. »

(Continua).

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una donna uccisa involontariamente dai figli.

PADOVA, 21. — Daria Caterina, che era intervenuta per dividere i propri figli, Fortunato e Luigi, che erano venuti a contesa per questione d'interesse, ricevette una spinta dai litiganti che la gettò a terra.

La poveretta morì subito.

La pubblica sicurezza in Sardegna.

SASSARI, 21. — Stasera giunsero da Nuoro il generale dei carabinieri Olivieri e l'ispettore Gennaro, inviati dal Ministero per studiare i provvedimenti di sicurezza in quel circondario.

Intanto ad Orosei si rinvenne il cadavere d'un pastore sotto un macchione di pietre.

Una visione celeste!

ROVIGO, 19. — La località Fornari Alte (via Porta Po) è infestata continuamente dagli... spiriti. Dopo la Madonna che mosse gli occhi, dopo la visione di Giovanni Oati sulla chiesetta situata nell'angolo del vicolo che mette in comunicazione la via alta con la bassa, notti or sono la medesima visione apparve a certo Giusto Stinzara.

Assicura questi di aver veduto ginocchioni sul limitare della porta di detto casipitolo una figura di donna grandiosissima, vestita di nero, il capo coperto da un lungo velo, in atto di sonve raccoglimento. Curiosità lo spinse ad avvicinarsi alcun poco a quella per cercare di conoscerla, ma, non aveva nella sua mente ancora ben concepito il pensiero che uno splendore vivissimo abbagliava i suoi occhi, e la figura si dileguava dal suo sguardo.

Lo Stinzara assicura che non era in quell'istante nè ubbriaco nè ubbriaco, ed è convinto di essere stato spettatore di una celeste visione.

Si può facilmente immaginare le dicerie, i contorni, i fiorelli che vi aggiunge il popolino.

Rimpatrio di operai da Marsiglia.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 20,00:

Giunsero ieri da Marsiglia col piroscafo *Roma* circa 10 operai italiani accompagnati dalle famiglie e costretti a rimpatriare per la sospensione dei lavori di muratura, che erano in corso in quella città.

I disgraziati, la maggior parte marchegiani e pochi piemontesi, erano nella più assoluta indigenza e furono quindi mandati oggi ai loro paesi a spese della Questura.

Suicidio di un cieco.

Ci telegrafano da Genova, 22, ore 21:

Certo Corve Virgilio, da qualche tempo colpito da cecità e da paralisi versava nella più squallida miseria, non potendo più attendere al suo mestiere di cieco. Disperato, stamattina si suicidò precipitandosi dalla finestra. Morì subito.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

22 aprile, (Telegramma). — **Consiglio comunale.** — Alla seduta di ieri sera si trovavano presenti 28 consiglieri.

Dopo l'approvazione di alcune deliberazioni della Giunta di secondaria importanza, il *sindaco* comunica avere il Municipio fatto acquisto del terreno di quei l'estensione di terreno a ponente della città, fra il posto della ferrovia e quello della cittadella, e di averlo ceduto al medesimo prezzo di L. 1 al metro quadrato alla Ditta Gallo Eugenio e Della Grisa Giovanni per costruzione di manifatture.

Ora trova il prezzo troppo mite.

Prudentemente, invece, trattandosi dell'impianto di opifici che daranno lavoro agli operai, approva l'operato della Giunta.

Rossi propoggia *Gleo*, ed infine il Consiglio approva il prezzo di lire 2, coll'aggiunta, a carico dei compratori, delle spese di trapasso.

Si approva la somma di L. 1400 pel risistamento della pavimentazione d'asfalto della via Trotti, affidata alla vedova Rosso.

Si approva la collocazione dei marciapiedi in via Umberto Rattazzi e in fondo a via Guasco, nonchè la pavimentazione in cemento del piazzale davanti la chiesa di San Giovannino.

Devendo il Consiglio addivenire alla seconda deliberazione per la rinnovazione dell'affitto dei locali del *Caffè del Teatro* alla vedova Graglia, il *sindaco* comunica essere pervenute alla Giunta diverse offerte d'aumento dell'esercente del *Caffè Roma*, portando così il prezzo da L. 2400 a L. 2625. La Graglia invece offre L. 2600.

Carelli, Rossi, Taverna e *Bandolino* propendono pel miglior offerente. *Gleo* propone la sospensiva.

La Giunta, invece, trovando che il prezzo offerto dall'attuale proprietaria è più che equo e non volendo prestarsi ad una si spietata concorrenza, ha deliberato di accogliere la proposta Graglia.

Dopo un po' di discussione, la deliberazione della Giunta è approvata a grande maggioranza.

A domanda del consigliere *Gleo*, il *sindaco* lascia intravedere che la grande questione delle servitù militari sarà quanto prima risolta favorevolmente alla nostra città.

Rimasti in seduta segreta, il Consiglio approva il trapasso al Municipio del ragioniere Casalegno, già addetto all'Istituto tecnico, e del signor Cocito, già inviere all'ufficio del catastatore.

La seduta è sciolta alle 20,15.

AOSTA.

22 aprile, (Stefani) — **Ispezione militare.** — In due giorni trovasi nella nostra città il maggior-generale Venturi per ispezionare il battaglione alpini del presidio e distaccamenti.

— **Nomina del medico condotto.** — Il consiglio comunale di Châtillon ha nominato il dottor Celestino Gilli, proprietario dello stabilimento idroterapico, medico condotto del comune, in surrogazione del dimissionario dott. Luigi Sacramadi di Pontboset.

CARIGNANO.

22 aprile. — **Società per l'ire a segno.** — Domenica 24, alle ore 9, nel salone municipale avrà luogo l'adunanza di seconda convocazione dei soci per procedere all'elezione di sette membri dell'ufficio di presidenza.

VERCELLI.

22 aprile, (Sera). — **La morte dell'avv. Gusta.** — Penosa impressione ha destato nella cittadinanza la morte dell'avv. Mario Gusta, avvenuta stamane ieri, dove si era recato per cura. Esso non aveva che 39 anni. Era figlio del senatore Luigi Gusta, deceduto due anni fa, e capelo del comm. Carlo Gusta, attuale consigliere di stato, fratelli la sua carriera giuridica aquale vice pretore onorario ad una delle Preture urbane di Roma, esercendo in pari tempo la professione del patrocinio in Tribunale a Vercelli, ove patrocinò fu per 10 anni professore di scienze legali del nostro Istituto tecnico.

Come giornalista fondo parecchi giornali, ebbe polemiche vivacissime e numerosi duelli. Dedicatosi specialmente al problema della cooperazione, fondò l'attuale e fiorente Banca Cooperativa Vercellese, parecchie Cooperazioni operaie della quale era recentemente presidente. Al Congresso delle Cooperative portò il contingente della sua facondia parola e dei suoi studi profondi. Fu per tre volte candidato alle elezioni politiche, e sebbene la vittoria non gli fosse stata favorevole, portò sempre delle solenni affermazioni di ultima. Recentemente, stabilitosi a Casale, era stato nominato presidente di quella Società Filarmonica. Lascia un largo desiderio di sè.

VIGEVANO.

22 aprile, (Sera) — **Crisi municipale.** — In seguito alle dimissioni dell'intera Giunta, ad eccezione del sindaco, ieri sera il Consiglio fu convocato per la nomina di nuovi assessori. Presenti 23. Alla prima e seconda votazione si ebbero 16 schede bianche per cui nessuno rimase eletto. Al ballottaggio riescirono Ambrosini, Caccialo, Zoia e Lissa sono effettivi, e Rusi e Vandone, coloranello, come supplenti. In questa l'Ambrosini ebbe 9 maggiore votazione e Zoia 8 sulle sette voti. Le schede nuovamente furono 16. Naturalmente, nessuno degli eletti non accettarono. A questo punto si rendono necessarie anche le dimissioni del sindaco e pel... ancora buio.

Elezioni politiche al Collegio di Pallanza.

Ci scrivono da Pallanza, 23:

La rinuncia dell'onorevole Cazana trovò il Collegio affatto impreparato, laonde quanti sono i gruppi politici, altrettanti furono i candidati nuovi innanzi.

Il partito che dimostrò la massima debolezza, almeno finora, è il *liberale-monarchico*; perchè in una riunione d'Intra dovette affermarsi su tre personalità, le quali, a detta di uno dei più influenti capi, sarebbero forse ineleggibili; tali sarebbero il conte Turconi e l'avv. cav. Cuzzi, membri supplenti della Deputazione provinciale, e il conte Borromeo, sindaco di Chignolo Verbano.

In altra riunione avvenuta a Pallanza, indetta dal sindaco, con intervento di pochissimi, fra cui taluno non elettore di qui, si fecero i nomi del conte Borromeo e dell'avv. Peretti.

Il partito repubblicano-legalitario non si affermerà su alcuna candidatura, ma andrà unito ed in parte a favore del partito socialista, che dà prova di una invidiabile disciplina e compattezza, in parte a favore dell'avv. Cuzzi, se si deciderà ad accettare pienamente il programma del partito democratico-legalitario.

Era questi gruppi è intervenuta la auto-candidatura dell'ing. Mario Azari, distinto e valente cittadino pallanzese, ma di cui non si conosce bene il programma.

Per la pratica dei luoghi e delle persone, per la esatta notizia che ci proviene dai piccoli centri, non credo di essere lontano dal vero affermando che le diverse candidature di cui si parla allungheranno o per cinquanta o poche si penderanno per la strada. Rimarranno in lotta l'ing. Azari, il candidato socialista avv. Beltrami e l'avv. Giuseppe Cuzzi.

Di essi l'avv. Cuzzi, malgrado la incompatibilità che gli si vuole apporre, è quegli che ha la quasi certezza di riuscita, con un programma sanamente liberale-democratico, quando non dovesse essere sgualcito dal Beltrami, pel quale i deputati socialisti interverranno, si dice, al completo per sostenere la candidatura.

Informerò di tutte le novità che si manifesteranno.

Un cadaverino che mette in subbuglio un paese.

Il primo corrente aprile il becchino del Comune di Cossze, circondario di Susa, rinveniva nel recinto del cimitero una buca di poca profondità entro cui era stata messa una fitta di petrolio contenente un cadaverino in avanzata decomposizione, avvolto in due tovaglie, e coperto di poca terra.

Il becchino diede tosto avviso della scoperta al sindaco, il quale a sua volta, dubitando che si trattasse di un delitto, informò immediatamente il pretore di Giaveno. Venne naturalmente intimata un'inchiesta, che riuscì tutt'altro che facile e che durò circa una ventina di giorni.

La verità venne finalmente a galla, ed ecco come stanno le cose.

Il 16 novembre 1897 certa Martoglio Delfina, di anni 22, moglie di Vaccheri Vincenzo, dava alla luce un bambino che morì appena nato.

Il padre, come di dovere, denunziò l'avvenuto alla stato civile e poscia al parroco, invitandolo a dare disposizioni per il seppellimento del neonato.

Il parroco però, nella considerazione che il bimbo non aveva ricevuto l'acqua battesimale, ritenne che non fosse il caso di intervenire, e siccome in quei giorni il Comune era privo di becchino, consegnò senz'altro la chiave del cimitero al Vaccheri perchè pensasse lui al seppellimento.

Avuta la chiave, il Vaccheri si recò a casa, ed avvolto il cadaverino in due tovaglie, lo cosparse in una lata di petrolio, che portò quindi lui stesso al Cimitero. Ivi giunto, fece una buca appena appena sopra della lata, e, depostala, la coprì di terra.

Ora, dopo quattro mesi, nessuno più ricordava il fatto, cosicchè, come abbiamo detto, non ci volle poco a metterlo in luce la verità.

Ad ogni modo, se c'è da rallegrarsi che il supposto delitto non esista, resta sempre da deplorare il modo davvero strano con cui avvenne il seppellimento.

REATI E PENE

Amor di campanile.

(Tribunale Penale di Torino).

Davvero, con disgusto e terrore, vediamo succedersi con una frequenza ormai spaventosa dinanzi ai magistrati torbe di giovinastri invasati da un forsennato amore di campanile che fa covare tra loro odii ostinati, che talvolta trovano eco di generazione in generazione.

Ed infatti ieri soltanto 10 giovanotti sedottero sulle banchie della Sezione VI del nostro Tribunale, dove vennero a raccontare le loro bravate, spiegando come fra quei dei Tetti Rossi e quelli di San Mauro non corra troppo buon sangue, così che facili e ricercate siano le liti.

Una di questo, più atroce, il 10 ottobre 1897 ebbe tristissime conseguenze e costò la reclusione ai coprioni di questi testardi battaglieri. Incominciata in un'osteria, dove la prudenza del proprietario non permise che più a lungo continuasse, si rinnovò vivacissima, terribile al sopraggiungere di altri compagni, così che sul campo, vera coorte, vennero a cruenta tenzone una sessantina di..... improvvisati guerrieri, tenzone che ebbe per infausa conseguenza la lacerazione sulcinea di un cotal Crivello di San Mauro, che se ne andava tranquillamente pei fatti suoi.

Il povero Crivello si costituì Parte civile e se l'amor di campanile aveva disgiunto gli ardenti giovani dai due paesi limitrofi, la giustizia li riunì sulle banche sue, e per essere equa li condannava tutti a pene (poco variate per ragioni d'età) di sei e sette mesi. E così il buon paese continua a spendere in lunghi, costosi e quotidiani processi per le lievrate trecentomila noticine ignominiose!

Imputati: Archetto Carlo — Magno Luigi — Pilone Mauro — Pilone Carlo — Giacardo Luigi — Daria Luigi — Valleggia Carlo — Varchetta Carlo — Andorno Giuseppe — Rosso Domenico — Rosso Luigi — Gavella Nicola — Garrone Vincenzo — Cavalegno Antonio.

Presidente: cav. Rocazzi; P. M.: Monti; Parte Civile: Avv. Ghersalini e Canuletto; Procuratore Milone; Difesa: Avv. Bergamino, Salza Boltati.

L'omicidio di Sant'Albano Stura.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 21 aprile.

Il condannato da Cuneo a Bene-Vagienna Oderda Domenico, la sera del 31 agosto 1897, di ritorno a Bene, si era incontrato, alla frazione Cerisola di Sant'Albano, con Calandri Giorgio, suo cedente e rivale in quel servizio.

Entrambi alticci, vennero, per futili motivi, a diverbio, nel quale il Calandri rimproverò all'Oderda di essere tuttora in debito per il prezzo della cessione, ed inviandolo prima a *pagare* e poi a *pardare*.

Ciò bastò a far degenerare il diverbio in rissa, dalla quale l'Oderda uscì con qualche graffiatura al viso, ed il Calandri con una ferita all'addome, che in pochi giorni lo trasse a morte.

Comparso l'Oderda il 19 corrente avanti la Corte accusato d'omicidio, si dichiarò autore della grave coltellata, negando però l'intenzione d'uccidere, e pentendosi d'aver agito nella imprescindibile necessità della difesa.

Grave la causa, molti i testimoni, lunga la discussione, la quale si chiuse il giorno 20.

Il Pubblico Ministero sostenne la piena responsabilità dell'Oderda, negando ogni diminuente, tranne quella della semi-ubbriachezza.

La Difesa invece, rappresentata dall'onorevole avvocato Calissano Teobaldo, dimostrò che l'Oderda aveva agito per legittimamente difendersi, ed i giurati accolsero questa tesi mandando così l'Oderda pienamente assolto.

Le gesta del coltello.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 22 aprile.

(Pino) — Alesso Domenico, d'anni 21, da Saluzzo, contadino, è un giovane che non ha voglia di lavorare, dedito al vino, al giuoco, alla gozzoviglia; egli conta di campar la vita in quella maniera e guai a chi tenta di metterlo sulla buona via. Ecco il tipo che ieri ed oggi è comparso alla sbarra degli imputati delle nostre Corte d'Assise.

Verso la sera di lunedì, 11 ottobre scorso, dopo essere rimasto tutto il giorno in un'osteria in frazione Brunetta in della città di Saluzzo, ritornato a casa mezzo avvinazzato, l'Alesso fu rimproverato dal padre per la solita sua condotta, ed egli per tutta risposta gettò a terra tutto quanto gli capitò fra le mani, tentando anzi per sopraggiunta di colpire il padre con una panca.

Al baccano fatto ed alle grida del padre accorsero alcuni vicini di casa, nonchè coloro che l'accompagnarono, ed interpostisi fra i due contendenti riuscirono a trarre fuori di casa lo scalmanato figlio. Questi, dopo essere rimasto un momento perplesso, nel qual frattempo trasse fuori un coltello, minacciò chiunque gli si avvicinasse e quindi senz'altro s'avventò contro padre.

Uno di questi, certo Cavalieri Gio., fu ferito al dorso; ad un altro, [illegible] Bosio Chiaffredo, che lo rabbrancò del suo cattivo agire inferse una terribile coltellata al petto, immergendogli la lama ed una parte del manico. Il povero uomo non ebbe tempo che a pronunciar poche parole, chè cadde per non più rialzarsi la lama gli aveva recisa l'aorta alla profondità di otto centimetri.

Ormai persa la ragione, visto ancora un terzo, certo Perucchia Domenico, gli fu addosso, e con una spranga e con sassi lo colpì in diverse parti del corpo, producendogli una malattia di oltre 40 giorni.

Tradotto anzi in nostra Corte d'Assise, ieri ed oggi ebbe luogo il dibattimento. Non negò il fatto, disse però ch'egli essendo ubbriaco e per di più in uno stato d'animo eccitato non discerneva più quanto commettesse, non ricordandosi dei particolari. Numerosi testimoni vennero a deporre circa la sua continua sregolata vita, come pure sui particolari delle tragedie successe in quella tranquilla regione.

La Giuria col suo verdetto volle esergli benigna ritenendolo colpevole di ferimento seguito da morte e ferimento grave, concedendogli la semi-ubbriachezza e le attenuanti, per cui la Corte lo condannava alla reclusione per anni 7, mesi 8 e giorni 15, oltre gli accessori di legge.

Presidente: Storchi; P. M.: Peyrani; difensore: Pivano; cancelliere: Sara.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di venerdì 22 aprile.

Il sindaco CASANA apre la seduta alle 15,35.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Agheno di Perno, Albertini, Amaldi, Arcozzi-Masino, Badano, Bonini-Confalonieri, Basi, Berruti, Bincaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Bruno, Calandra, Cantù, Carle, Cattaneo, Cavaglià, Cerlana, Danco, Di Gervinasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Gioberti, Grenna di Trana, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Negri, Palberti, Perrone di San Martino, Peyron, Piana, Rubbi, Ruyeend, Riccio, Rinaudo, Rossi Angelo, Rossi Teofilo, Scarampi di Villanova, Schopis, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Vaccarino, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Scusa la propria assenza Ricci dei Ferrer.

La venuta del

nero; il *Club Internazionale* (capitano E. Saraga), camiscia bianca e nero.

La stampa vittadina, le Autorità civili e militari, i membri di tutte le Società di *foot-ball* e le loro famiglie sono invitate ad assistere a questa riunione.

Concorso ippico per beneficenza a Vercelli.

Vercelli, 23 aprile.

(Lax) — Auspice l'on. Lucca, gli ufficiali del reggimento *Piemonte Reale* stanno organizzando per la seconda quindicina di maggio p. v. un grandioso Concorso ippico, il cui totale profitto andrà a vantaggio dei vecchi inabili al lavoro della città di Vercelli. Il Ministero della guerra ha concesso che vi partecipino gli ufficiali di cavalleria dei Corpi armati di Torino, Milano ed Alessandria.

A suo tempo manderò più dettagliate notizie.

Arti e Scienze

"Sua Eccellenza Anna Maria Volà „

Commedia in due atti di C. Creda.

(Politeama Gerbino — 22 aprile).

Ieri sera ci siamo recati al politeama Gerbino con viva aspettazione, perchè *Sua Eccellenza Anna Maria Volà* è la prima commedia nuovissima di autore italiano rappresentata dal Teatro d'Arte. Con essa si doveva iniziare una nuova ed importante parte del programma artistico che il Comitato del Teatro d'Arte si era prefisso, quello, cioè, di aiutare gli ingegni giovanili a rivelarsi al pubblico.

Non pretendevamo certamente che il primo tentativo dovesse darci un lavoro perfetto. Dovendo incoraggiare i primi passi degli autori sconosciuti, essendo questo anzi uno dei suoi principali e più nobili scopi, il Comitato del Teatro d'Arte deve essere, per la forza stessa delle cose, molto largo ed indulgente nell'accettazione delle commedie che gli vengono presentate.

Una cosa però esso dovrebbe sempre pretendere ed è che i lavori che si vogliono far rappresentare, non importa se più o meno perfetti, siano ispirati ad un ideale d'arte, qualunque esso sia.

Allorchè un autore nuovo si presenta a noi, gli domandiamo, se non altro, che la sua commedia significhi qualche cosa e che essa racchiuda in sè una speranza per l'avvenire.

Ma questi requisiti la commedia rappresentata ieri sera?

Ci duole il dirlo, ma a noi pare che essa non sia un tentativo originale ed artistico.

Anna Volà è la figlia di un nobile veneziano il quale ha sposato in seconde nozze una donna di bassa condizione e di volgari sentimenti, e da essa ha avuto due figli: Carlo e Jacopo.

Anna, figlia del primo letto, dopo la morte del padre, si dedica tutta quanta al fratello ed alla sorella, e, non avendo il padre lasciato nessun avere, lavora per sostenere la famiglia.

Ma Jacopo e Catte hanno nelle vene un altro sangue, il sangue volgare della loro madre, e non ripagano la sorella che della più nera ingratitudine e, nonostante l'esempio di lei, la loro condotta è ignobile.

L'autore ha voluto studiare questo abisso che separa i figli dello stesso padre nelle cui vene scorre un sangue diverso, e che sono, per così dire, istintivamente nemici in causa della fatalità ineluttabile dell'atavismo; un soggetto questo che avrebbe potuto dar luogo a scene originali e vigorose. Ma l'idea dell'autore la si indovina più di quel che egli l'abbia realmente sviluppata.

Essa è come diluita in un dialogo rare volte felice, od in una serie di scene o non opportune o non abbastanza espressive, tanto che nè l'idea dell'autore nè le figure dei personaggi riescono sempre chiare e ben delineate. Per esempio: che è venuto a fare a Venezia quell'ottimo cugino della protagonista?

Egli ripete volontieri che ha fatto quarantadue ore di viaggio, e davvero della commedia non si vede perchè egli si sia scomodato tanto.

Malgrado questo, però *Sua Eccellenza Anna Maria Volà* non è un lavoro assolutamente cattivo, tanto più che non bisogna dimenticare che l'autore è assolutamente nuovo alle scene. Certo avremmo augurato all'autore un lavoro anche del tutto sbagliato, ma che rivelasse un temperamento d'artista che, per ora almeno, non si manifestò in questo primo lavoro.

E' da rimpiangersi che il Teatro d'Arte, iniziando la serie delle commedie nuove di autori italiani non abbia trovato un'opera la quale avesse un significato ben netto, in nome della quale si potesse almeno dire che si era combattuta una battaglia artistica.

Ma di questa condizione di cose non è certamente responsabile il Comitato del Teatro d'Arte. Ad esso si può forse fare un solo appunto, che abbia cioè scelto, come primo tentativo, un lavoro che ha dimostrato di non potere essere vitale.

La Compagnia del Teatro d'Arte ha fatto del suo meglio: non è colpa degli attori se i personaggi che dovevano incarnare non hanno permesso loro di brillare molto.

Il pubblico era abbastanza numeroso ed accolse i due atti con applausi e disapprovazioni.

Il violino di Cremona.

Opera in un atto di A. Carrara.

Il libretto.

L'opera nuovissima del maestro A. Carrara che vedrà questa sera la luce sulle scene del teatro Balbo, fu una di quelle prescelte per il conferimento del premio in un concorso indetto qualche anno fa dall'editore E. Sonzogno.

L'argomento del libretto è tratto dal noto dramma del Coppée: *Le luthier de Crémone*; eccolo in poche parole:

A Cremona (celebre nei secoli passati per la sua famosa scuola di liutai) è indetto un concorso per un premio al costruttore del miglior violino; tale premio consiste in una catena d'oro, legata a tale scopo dal defunto potestà del Comune; un Taddeo Ferrari, maestro-liutaio, vi aggiunge per conto suo la mano di Giannina, sua figliuola, che egli destina in isposa al vincitore del concorso.

Filippo e Sandro, entrambi liutai e allievi del Ferrari, entrambi concorrenti al premio, sono entrambi innamorati della leggiadra Giannina; ma Filippo è gobbo, e, benchè più abile artefice, nella gara d'amore è certo della sconfitta; Sandro, all'incontro, possiede il cuore di Giannina, ma è certo della sconfitta nella gara dell'arte.

Onde Giannina risolve di palesare a Filippo l'amor suo per Sandro e di pregarlo a non concorrere al duplice premio per lasciar vincere in suo luogo il rivale.

E il generoso Filippo, non soltanto vuol compiacere a Giannina, ma, per amore di lei, scambia di nascosto i due violini che avevano figurare al concorso, di modo che il violino suo sarà creduto di Sandro, e a questi guadagnerà il premio agognato.

Ma l'innamorato Sandro, sempre per i begli occhi di Giannina, crede di giuocare un tiro birbone al suo rivale d'arte e d'amore, e, per assicurarsi la vittoria, scambia una volta di cassette i violini; e, naturalmente, perde il concorso, fa crollare guadagnare a Filippo.

Il quale non accetisce neanche questa volta la sua generosità, e, rinunziando ai conquistati diritti, cede a Sandro la mano di Giannina, e nerca di consolarsi con l'idea della sua gloria e del suo violino.

Le parti sono così distribuite: *Giannina*, signora Lea Sangiorgio; *Filippo*, G. Pagnoni; *Sandro*, G. Giacobino; *Ferrari*, F. Franchelucci. Direttore d'orchestra, maestro A. Luzzati.

C. D.

Teatro Alfieri. — La serata di Luigi Carini è riuscita degna del bravo primo attore della Compagnia Reiter-Leigheb, di cui tutti apprezzano l'ingegno e le qualità artistiche.

E' superfluo aggiungere che il pubblico gli fece accoglienze lietissime nella commedia di Teobaldo Ciconi: *La figlia unica*, avendo egli interpretato con grande impegno e con vero senso d'arte la difficile parte di Alberto dei Galli.

Alla potente scena del 3° atto, in cui sfida il conte Paride Dal Colle, si ebbe una vera ovazione e dovette venire al proscenio cinque o sei volte.

Divisero meritamente gli onori della serata la Reiter, la Zocchini-Majone, la Leigheb, Claudio Leigheb, e Calabresi.

— Questa sera 5ª replica della bellissima commedia del Donnay: *Amanti*.

Quanto prima la nuova commedia in 3 atti: *La strategumma di Serafina*, di M. Desvallières e A. Mars.

***La Gran Via Biscrina* al Vittorio.** — E' dunque finita a questa sera la prima rappresentazione della *Gran Via Biscrina*, operaballo, — sono parole del manifesto, — balcanosa studentanea in quattro parti e coupe quadri di Fra Longino e Caronte, musicata dallo studente Attilio Gibert de Winkela.

La prova generale di ieri sera ha dato le migliori speranze sull'esito di questo spettacolo, al cui allestimento attendono da più di un mese un grosso nucleo di studenti trasformatisi in tenori, bartoni, balterini, mime.

Nelle parti primarie figurano un *Cavaliere di grazia* facilmente riconoscibile per un contenuto attore, noto ai biscrini della vecchia e della nuova generazione; un *Fannullone*, altra figura caratteristica dei nostri portici; un *Ufficiale d'applicazione*, una *Sartina*, qualche dozzina... di cuori, i tre ratas sotto le spoglie di un *Bibi*, di un *Gargagnan* e di un *Barabba* e una mezza dozzina di guardie.

Al ballo prendono parte, oltre al primo ballerino di puro sangue torinese *Verzuolh* ed alla prima ballerina *Chino*, le marghere d'Cavorei, balle, brentatori, spazzacamini, canottieri, tamburini, cavanelle, giandujotti, torcetti, grissini, bigoni, biveiri ed i rappresentanti dei giornali cittadini, oltre alla banda dei daziti.

La scena furono dipinte dallo scenografo Gasperini ed i costumi vennero disegnati dal cavaliere A. Calleri, direttore del *Fischietto*.

Un concerto dell'« Arte e diletto ». — Domani sera 24, alle ore 20,45, nel salone della Società generale degli operai avrà luogo un concerto di beneficenza a favore del tenore Ajrato Carlo dato dalla Scuola corale *Arte e diletto*, col concorso di egregi artisti e della sezione femminile della scuola stessa. Programma vario ed attraente. Alla porta si ricevono oblazioni.

Concerto. — Domani 24, alle ore 15, nella sala Marchisio, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale, diretto dal prof. E. Lorisi, a totale beneficio di un'opera pia della città.

Conferenza. — Carlo Alberto e lo Statuto è il titolo della conferenza che il prof. dott. G. C. Molineri terrà questa sera, 23, alle ore 20,45, nella sala Marchisio, invitato da un Comitato di studenti.

Conferenza rimandata. — La conferenza che il senatore Giovanni Faldella doveva tenere domani 24 al Circolo Filologico è differita ad altro giorno da destinarsi.

CRONACA

Il telefono della "Stampa„ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Torino si prepara a festeggiare la sua Esposizione, il suo cinquantenario dello Statuto, il principio del Parlamento italiano. Torino sta per festeggiare i centenari religiosi delle sue chiese, delle sue Opere pie, festeggierà l'ostensione della S. S. Sindone; in una parola festeggia cinquant'anni di lavoro libero e cento e cent'anni di cattolica fede.... Dappertutto opere nuove, agitazioni, affaccendarsi, abbellirsi; dappertutto speranze, conforti, magari illusioni.... Ma lassù nelle soffitte troviamo più dolenti le miserie dei vecchi, dei malati, dei bambini abbandonati, soli!

Oh si c'è lavoro per chi ha braccia e salute, e noi non domandiamo più nulla per chi può lavorare. Ma il vedere e sapere gli altri occupati, guadagnanti buona mercede, quanto fa pesare più dolorosa l'abbandono e la tristezza di chi per l'età o per le malattie è ridotto alla più umiliante impotenza!

Per costoro noi domandiamo la carità.

La domandiamo a tutti... anche a chi, fino a ieri senza lavoro, oggi ha il conforto di poter prestare utilmente l'opera propria. Costoro riconobbero i giorni del loro soffrire e anche con pochi centesimi aiutino i fratelli della miseria d'un tempo.

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N., dal *Angel* della stazione ferroviaria di Laval (Francia) (franchi 30 in oro), L. 27. — L'abbonato A. L., per la raccomandata n. 8068, L. 10. — Da Ilirella, 26 aprile, per una grazia ottenuta, L. 5. — Signora G. B., per una povera vecchia, L. 5. — G. P., L. 2. — Pel triste anniversario della cara mamma nostra, N. N. inviano L. 2 da conseguirsi a qualche povera vedova sola, di civile condizione, inoltre al lavoro. — Assittenzi ? L. 1. — Benedicendo la cara, sacra memoria, mando L. 2 per la vedova più sventurata. — Dall'Osservatorio astronomico della R. Università di Torino: residuo di una sottoscrizione tra amici. F. Porro, L. 8,15. — Totale L. 68,15.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 70 soccorsi per L. 128, di cui uno da L. 10, cinque da L. 5, uno da L. 3, quattordici da L. 2, diciotto da L. 1, undici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 8 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 1 a disoccupati con famiglia, 1 ad orfani, 8 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 12 a madri di famiglie senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati.

3070. — Una povera donna, onesta e laboriosa, rimasta vedova con cinque figli in tenera età, ancora

Vendita della giornata	Balle N.	15,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	1,450	1,700
per la esportazione	» »	14,000	11,800
Importazioni	» »	3,000	10,000
Americano a consegnare:			
pel corrente	D.	3 37/16	3 9/16
per aprile-maggio	»	3 37/32	3 9/16
per giugno-luglio	»	3 1/32	3 5/16
per agosto-settembre	»	3 32/64	3 9/32
Ingaggio settimanale del mercato dei cotoni			
Vendite generale della settimana balle 80,000, di cui per la speculazione 1,000, per la esportazione 11,000 e per la consumazione 68,000.			
Importazione della settimana		Balle	80,000
Deposito		»	1,750,000
MAYEK aprile (sera)			32 1/2
Cotoni — Vendite		Balle N.	2,000
Mercato ingiusto sostenuto.			32,000
Caffè — Vendite		Sacchi N.	4,000
Mercato ingiusto sostenuto.			3,000
MANCHESTER aprile (sera)			
Cotoni filati e cotoni crudi.			
Mercato fermo.			
ANVERSA aprile (sera)			21
Frumento — Mercato fermo, prezzi in ribasso.			22
Petrolio raffinato pel corrente			15 1/8
» per maggio			15 1/8
Mercato calmo.			15 1/8
BREMA aprile (sera)			22
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			22
» fermo.			5,20
MAGDEBURGO aprile (sera)			5,20
Zucchero di barbabietola — Mercato sostenuto.			22
» di Germania 88 disp. scellini			12
MARSIGLIA aprile (sera)			9,87
Frumenti — Importazioni quintali			21,8
» — Vendite			21,8
Mercato sostenutissimo, prezzi in rialzo.			21,8
MERCATO DI NEW YORK			21,8
Cambio su Londra	D.	4 70 3/4	4 70 3/4
» » Parigi	»	5 15 7/8	5 15 7/8
Petrolio Standard white	»	5 60	5 60
» » a Filadelfia	»	5 55	5 55

Cotone Middling	»	6 7/16 — 6 7/16
» » a Nuova Orleans	»	5 13/16 — 5 13/16
Entrata oggi nella piazza, balle N.		9,000 — 7,000
Spedizione per l'Inghilterra	»	11,000 — 1,000
» pel Continente	»	6,000 — 6,000
Entrata settimanale nella settimana	»	— — — 60,000
Spedizione per l'Inghilterra id.	»	— — — 20,000
» pel Continente id.	»	— — — 70,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	— — — 900,000
Frumento rosso	lo.	113 — 114 1/4
Grano turco	»	38 1/2 — 38 5/8
Farine extra	»	4 10 — 4 10
Noli diretti per Liverpool	»	4 3/4 — 4 1/4
Cuoio — Mercato stagnante sostenuto.		
» — Hide fair dressing	»	0 2/8 — 0 2/8
» — wood per continente	»	5 0/0 — 5 0/0
Zucchero MASCOBADO N. 12	C.	3 5/16 — 3 5/16

Cambio ufficiale pel giorno 23 L. Ital. 37

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 22 aprile — Apertura — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammort.	—	1 0 00
» 3 0/0	101 3	101 75
» 4 1/2 0/0	105 25	105 75
Rendita spagnuola 5 0/0	90 50 00	90 62
Cambio su Londra a vista	— —	25 36
Consolidati inglesi	— —	100 11/16
Obbligazioni egiziane	— —	502 —
Cambio sull'Italia	— —	7 3/4
Turco Nuovo	29 65	29 7/8
Banca di Parigi	— —	840 —
Tunisino	— —	4 0 —
Egiziano 6 0/0	— —	1 0 —
Londra, Inghilterra 4 0/0	— —	100 —
Londra, obbligazioni salate	32 —	1 1/16
Banca ottomana	— —	5 1/2
Argenta fisa	— —	5 1/2 50
Credito Fondiario	— —	6 0 —
Rame	— —	2 0 0 —
Lotti turchi	— —	70 1/2
Banca ottomana	— —	0 0 —

ULTIME NOTIZIE

La proclamazione del blocco a Cuba.

Le dimostrazioni a Madrid.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 23:

Si è pubblicato un proclama di Mac-Kinley ordinante il blocco della costa settentrionale di Cuba fra Cardenas, Bahia Honda e il porto Cienfuegos, costa meridionale.

***

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

La squadra francese resterà in prossimità delle Antille durante le ostilità.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 23:

Ieri sera ripetevansi le dimostrazioni patriottiche. I dimostranti bruciarono una bandiera americana.

I piani di guerra degli Stati Uniti e della Spagna.

Ci telegrafano da Londra, 23, ore 9,30:

Riguardo ai piani di operazioni navali e militari fissati dal Governo degli Stati Uniti corrono le notizie più contraddittorie. Il più probabile, però è che esso non includa nè il bombardamento delle fortificazioni dell'Avana, nè il blocco dell'isola; perchè il bombardamento esporrebbe la flotta americana a gravi danni, e il blocco potrebbe provocare feroci rappresaglie sui *reconcentrados*.

Il Governo confida soprattutto nelle operazioni militari, e l'opera della flotta si limiterà a proteggere lo sbarco a Cuba di un esercito che comparirà immediatamente con gli insorti cubani.

L'inattività della flotta spagnuola in questi ultimi giorni ha causato sorpresa in questi Circoli navali. L'impressione più diffusa è che la Spagna aspetti la concentrazione della flotta americana in qualche punto per tentare un colpo di mano. Si crede pure che le Autorità militari spagnuole desiderano le sbarco di un Corpo d'esercito americano in Cuba per avere colto l'occasione di una battaglia campale.

Agitazione per la tassa sui fabbricati e i tentennamenti del Governo.

La Federazione delle Società di Roma aveva tenuto, l'altra sera, un'adunanza per discutere il progetto di legge sui fabbricati. Si deliberò la nomina d'una Commissione la quale si recasse dall'on. Rudinì per conoscere le sue intenzioni circa alla legge, dopo la sospensione della discussione. La Commissione riesci costituita dei Pes-sinduco Leopoldo Torlonia, presidente dei presidenti delle varie Società e dei deputati Compans, Barzilai, Di Scalea e Mazza.

L'on. Rudinì ricevette la Commissione e le dichiarò che causa del rinvio era la malattia dell'on. Luzzatti; lasciò comprendere, peraltro, che sarebbe forse stato meglio aggiornare la discussione fin dopo le feste di Torino.

Allora la Commissione non nascose che alcuni deputati avrebbero chiesto l'appello nominale sulla proposta di prendere la vacanza prima della votazione della legge sui fabbricati.

Allora Rudinì dichiarò che si rimetterà al giudizio della Camera.

La Commissione non dissimulò il proprio scoraggiamento per questa risposta evasiva.

Il Duca di Genova e le feste di Dresda.

Dresda, 22 (*Stefani*). — Il Duca di Genova assistette al pranzo del principe Giorgio, poi intervenne al teatro con l'ambasciatore Lanza.

Il Sindacato anglo-italiano in Cina.

Londra, 22 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Pechino che in concessione al Sindacato anglo-italiano comprende soltanto la promessa della Cina di facilitare i mezzi di comunicazione.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUBASSO PAOLO, gerente.

Comunicato.

Il sottoscritto prega quelle persone che avessero avuto ragioni d'interesse col fratello Giacomo, mercante ambulante, deceduto in Aosta il 15 corrente, di rivolgersi per la liquidazione degli affari a Pietro Besenvalle, Ponte di Pietra, Aosta, non più tardi del 10 maggio entrante.

Aosta, 22 aprile 1898.

BIANCO BERNARDO.

CAMBIO
B. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni
Oro. Argento. Biglietti Francia
con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata. 128
Scuento **Coupons** 1° *ottobre* e 1° *luglio* 1898.

Lenti
in Quarzo (Lire 3) | in Cobalto (Lire 4)
con montature speciali
Si eseguiscono prontamente prescrizioni mediche di lenti combinate.
A. BERRY, Ottico-Oculista
Via Roma, 4 - Torino.
c 1214 10

AFFANNO
Signor CARLO ARNALDI
Viale Magenta, 70 - Milano.
Io era affetto da **Asma bronchiale** da molto tempo. Intrapresi la cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** e durante la cura **immediati** furono i vantaggi: i **fiochi** allontanati, così gli **accessi** asmatici, posso giacere a letto **supino** ed a volontà faccio passeggiate **senza affanno**; insomma mi sento avvisto a **vita nuova**, sicchè dichiaro il vostro **Liquore Arnaldi** essere un preparato **insuperabile** da tutti gli altri rimedi finora conosciuti. 8682 M
Sala Canelina. Avv. ALFONSO PALUMBO.

Hôtel Ville et Bologne
RISTORANTE
Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 — Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.
unici dépendance d'hôtel corso Vitt. Em., 22
(Palazzo Della Rocca)
Menu della sera:

Zuppa quenelles alla Strizzero	L. 0 60
Farfalle napolitane al funghetto	» 0 60
Trota sautè alla ginevrina	» 1 20
Fangole alla provinciale	» 1 00
Roast-beef alla Marat	» 0 80
Costolette di vitello in scirret	» 0 80
Fogiolini alla gratin	» 0 40
Punte d'asparagi alla mastecana	» 0 60
Piccioni arrosto con insalata mista	» 0 80
Lingua scarlatta alla majonnaise	» 0 60
Vitello salsa tonno	» 0 70
Gâteau tre fratelli	» 0 60

COLAZIONE a L. 2 50 — PRANZO a L. 3 50
(vino compreso)
Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile

Nuovo marchio.

UN TESORO

A garanzia d'originalità esigere fac-simile e palma.

« Rimedio sovrano, vera conquista a beneficio dei molti sofferenti »
scrive il Cav. Dr. Ub. Gambini, Roma.
E difatti in tutti i casi, dove il malessere deriva da costipazione, affluenza di sangue, indisposizione dello stomaco, in una parola ogni qualvolta occorra usare acqua purgativa naturale quella colla
„PALMA"
della sorgente di
LOSER JÀNOS
è inarrivabile, perchè di effetto pronto, sicuro e blando, di gusto gradevole, non arreca disturbi o inconvenienti.

Distinti clinici d'Italia così si esprimono:

Prof. Baccelli, Roma.
Viene presa volentieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi.

Prof. Bufalini, Firenze.
Azione pronta ed efficace.

Prof. Cantieri, Siena.
E da raccomandarsi a preferenza di altre acque minerali.

Prof. Galvagni, Modena.
Le prove istituite hanno corrisposto pienamente all'aspettativa.

Prof. Grocco, Pisa.
Non esito punto preferirla a tutte le altre consimili.

Prof. Lombroso, Torino.
Blanda e senza inconvenienti, epperciò utile anche nelle affezioni del fegato e degli intestini.

Prof. Massalongo, Verona.
Una volta prescritta, non vi si può più rinunciare, ogniqualvolta occorra usare un purgante pronto, sicuro e scevro da inconvenienti.

Prof. Rubino, Napoli.
Ho avuto a convincermi della sua azione pronta ed efficace e della mancanza di qualsiasi effetto secondario spiacevole.

Nuovo marchio depositato

Simili lodi dissero illustri clinici di molte altre parti del mondo.

Copie di numerose approvazioni a richiesta gratis.

—☞ In vendita in tutte le migliori farmacie e depositi d'acque minerali. ☜—
Proprietario: Loser Jànos, Budapest. 156 M

ATTI UFFICIALI

Ricevimento del Duca d'Aosta. — Fece ritorno dal Belgio S. A. R. il Duca d'Aosta.

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri dalla capitale gli onorevoli Ricotti, Villa e Sonnino.

Servizio di corrieri in bicicletta. — Un intraprendente industriale nostro concittadino ha avuto l'idea di impiantare un servizio di corrieri in bicicletta per la trasmissioni, o nella città di pacchi lettere, comunicazioni, ecc.

L'Unione Corrieri interni, così ha nome la nuova istituzione, inaugurerà fra pochi giorni il proprio servizio.

Sorgente minerale di Torino. — Questa sorgente alcalina magnesiaca-ferruginosa, le cui virtù terapeutiche sono ormai note a tutti, e specialmente apprezzate dai medici ed igienisti come efficaci nei disturbi gastrici, nella malattia del ricambio organico e nei reumatismi, verrà riaperta al pubblico domani, domenica, 24 aprile, inaugurando così il settimo anno di esercizio.

La sorgente è sita alla Villa Gandolfi, Madonna del Pilone, con fermata della tramvia a vapore.

Le solite disgrazie sul lavoro. — Fassino Costantino, d'anni 23, e Chiapasco Giovanni, d'anni 20, pittori, essendo caduti da un ponte di servizio alto 3 metri circa dal suolo su cui lavoravano all'Esposizione, riportarono entrambi contusioni in diverse parti del corpo.

Vennero medicati, prima coll'antiottico delle guardie civiche, e poi all'Ospedale San Giovanni, ove furono accompagnati dagli agenti stessi.

Una guardia civica accompagnò con vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato, il facchino pubblico Ainsone Carlo, d'anni 61, perchè nel portare un pesante baule per le scale della casa N. 15, di via dei Fiori, si era prodotta una grave lesione alle reni.

Furti. — Ignoti ladri penetrarono nella casa del meccanico Bertino Roberto, in via Barolo, N. 1, e rubarono varii oggetti d'oro per l'importo di L. 250, nonchè la somma di L. 190.

— Germanetti Luigi, operaio addetto all'Esposizione, venne ieri derubato del portafogli contenente L. 55 in biglietti, ed uno scudo d'argento, che teneva in una tasca della giacca, deposti nella Galleria delle Belle Arti.

Un malfattore turbolento. — Berra Ignazio, d'anni 37, panettiere disoccupato, essendo ubbriaco, commetteva ieresia desordini in uno spaccio di vino in via Giovanni Berchet, n. 3.

Due guardie civiche, richieste dall'esercente, accompagnarono il bonzo alle Sezione II, dove venne rinchiuso in camera di sicurezza.

Mendicanti accompagnati alla Questura dalle guardie municipali: Ruffa Pietro, d'anni 70, da Piverolo; Lombardi Felice, d'anni 12, da Valenza; Recchione Pietro, d'anni 51, da Villadotti.

Bolla trovata e consegnata alla Questura:

Dal signor Sarboraria Carlo, un involto di manoscritti; da un signore che volle mantenere l'incognito, una pompa per bicicletta.

Musica al pubblico. — Domani, 24 corrente, il Corpo di musica municipale darà concerto in piazza San Carlo alle ore 13, col seguente programma (tempo permettendo):

1. Polka, *Cinquet francesi*, E. Valdteufel; 2. Gran sinfonia *Straussiana*, G. Meyerbeer; 3. Cavatina, ballabile e duetto atto 1° nell'opera: *Aida*, G. Verdi; 4. *Saffo e Lidia*, G. Meister; 5. Sinfonia nell'opera: *I Lituani*, A. Ponchielli.

— Domani, 24, il Corpo di Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al Caffè-Chalet del Valentino, dalle ore 16 alle 18 1/2.

AVVISI E ADUNANZE

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Domani 24, alle ore 2 1/2, presso l'Orto sperimentale via Valperga Caluso, 35, avrà luogo la nona lezione del corso popolare di frutticoltura col tema: *Della coltivazione e dell'innesto*, relatore il cav. avv. Amedeo Gennaj.

Società Architettonica. — Oggi 23, alle ore 21, sedute ordinaria di seconda convocazione.

Associazione fra esercenti condotti (via Ospedale, 4 *bis*). — Oggi, 23 corrente, alle 20,30, avrà luogo l'assemblea ordinaria.

Camera del lavoro. — Sezione X — Federazione meccanica piemontese si è pure convocata in assemblea per questa sera sabato, 23 corrente, alle 20,30.

— Sezione XXX — Lega lavoranti marmi e pietre. I soci sono convocati in assemblea per questa sera sabato, 23 corrente, alle 20,30.

— Sono richiesti operai specchiai abituati per la Francia e la Svizzera e lavorazione cristallerie. Per informazioni rivolgersi alla Camera del lavoro.

Confederazione industriali e commercianti. — Domani, 24 alle 9, nel salone della Camera di commercio avrà luogo l'assemblea degli industriali per discutere le proposte per il regolamento alla nuova legge sugli infortuni, e sulla opportunità dell'istituzione di sindacati d'assicurazione mutua.

L'Unione Filodrammatica G. Boccaccio. — Domani 24, alla Talletta, artisti darà un trattenimento drammatico eseguendo il seguente programma: *Mignon e Agnese*, scherzo poetico del maestro Carlo Alberto Cavallerizza, commedia, e la farsa *Il cerbero tre quarti*, seguiranno danze brillantissime.

STATO CIVILE.

— Torino, 22 aprile 1898.

NASCITE: 23, cioè maschi 15, femmine 8.

MORTI: Valerio Carlo, d'anni 28, di Torino, impiegato, via Torino, 11.

Guala cav. Mario, id. 86, di Vercelli, avvocato, via dei Mille, 25.

Demichelis Vittorio, id. 36, di Brozolo, negoziante, via San Secondo, 14.

Demarchi Luigi, id. 80, di Torino, negoziante, via Monforte, 6.

Castelfranco Alessandro, id. 70, di Modena, agiato, via Galliari, 9.

Ronzati Giuseppe, id. 36, di Gassino, latteniere, via Bertinasco, 7.

Cantin Alessandro, id. 62, di Saint-Michel, Savoia, ingegnere, via Barra, 3.

Glena Ottaggia n. Quarelli, id. 56, di Asti, agiata, via Mazzini, 34.

Giorgis Simone, id. 57, di Peveragno, muratore.

Tonini Gio. Battista, id. 47, di Varallo Sesia, liquorista.

Cerri G. (ved.) n. Zaccardi, id. 71, di Venaria Reale.

Milone Caterina n. Gullo, id. 47, di Lenne.

Scavazzini Savino (ved.) n. Angela, id. 30, di Torino.

Ilaria Giacinno, id. 52, di Torino, agiata.

Dozino Giovanni, id. 72, di Sono, contadino.

Longo Giacomo, id. 74, di Borgaro Torinese, contad.

Resandi Maria, id. 69, di Chieri, casalinga.

Rolando Giorgio, id. 66, di Castelle.

Giordino Francesco, id. 52, di Torino, carbonaio.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale compresovi 20, di cui 8 domiciliati in altri Comuni 1.

NECROLOGIA.

Ieri mattina moriva in Savigliano il canonico cavaliere uff. **Costantino Turletti**. Aveva 72 anni, fu autore della *Storia di Savigliano*, membro della Commissione di archeologia, di storia patria, bibliotecario della Comunità di Savigliano e consigliere comunale, ecc.

Acqui. — Graziadio Almagià, estinto benefattore, uno dei direttori degli Asili d'infanzia.

Barge (Cuneo). — Delort de Mallet, colonnello comandante del 95° reggimento fanteria.

Bologna. — Gaetano Massarenti, d'anni 77, cospiratore, concorse con Felice Orsini all'attentato contro Napoleone III.

Rendita Russa nuova	—	91 3/4
» Portoghese	—	19 3/4
Banca di Francia	—	3440 —
Cambio Madrid	—	—

Corsi di chiusura delle Borse Italiane.

22 aprile 1898 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. contanti	98 —	98 10	98 15	98 —
Id. fine mese	98 02	98 10	98 20	98 —
Id. 4 1/2 0/0	106 —	106 05	—	106 05
Az. ferroviarie	714 —	714 —	—	711 25
» Mediterranee	507 50	510 —	—	505 75
» Banca d'Italia	790 —	794 —	—	790 —
» Credito Italiano	504 —	509 —	—	— —
» Banca Generale	50 —	— —	60 —	— —
» Incendi	250 —	— —	—	— —
» Immobiliare Ligure	25 —	— —	—	— —
» Cotonifici	260 —	— —	—	— —
» Lanificio Rossi	— —	455 —	471 —	— —
» Edison Vecchie	500 —	— —	—	— —
» » nuove	498 —	— —	—	— —
» Meridionali	— —	— —	325 —	— —
» Mediterranee II.	— —	— —	125 —	— —
» Navigaz. Generale	— —	— —	101 —	— —
» Ligure Toscana	— —	— —	10 —	— —
» Acciaierie Terni	— —	— —	1000 —	— —
» Fondiaria Roma	— —	— —	100 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
Obbl. Italiane 4 0/0	511 25	— —	— —	— —
» Meridionali 3 0/0	325 —	— —	— —	— —
Obbligazioni Parigi	108 50	108 —	108 25	108 10
» Londra	107 15	107 25	— —	— —
» Berlino	97 45	97 50	— —	— —
» Germania	102 80	102 80	— —	— —

GENOVA, 22, ore 21,40. **Borsino serale.** — Rendita contanti 98 25, 98 12, 98 16 — Fine 98 22, 8 0/0 98 17 — Prestito 108 10 — Banca 795 — Meridionali 710 — Mediterranee 518 — Italia

BORSA DI TORINO. — 23 aprile.

Rendita prezzo nominale 98 20.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 0	99 65 — 99 85 0 —	— — — —
Londra — 3	27 31 — 27 36 —	— — — —
Id. tedesco	— — — —	— — — —
Germania — 1	120 15 — 120 25 —	— — — —
Svizzera — 1	92 10 — 92 55 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.

Sconto in Piazza di Torino 5 0/0.

Anticipazioni al Monte di Pietà (a seconda fosse ed a scalo crescente) 4 0/0.

Rendita 4 0/0

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(7)

SULLE ROVINE

ROMANZO DI

MAURIZIO PALÉOLOGUE

Egli la sentiva presso di sè, più presso di ciò che alla non fosse ancora stata dopo i giorni scomparsi del loro amore passato.

Ad ogni domanda che gli rivolgeva, egli sentiva l'alito suo fresco e soave. Tutte le volte che, per rispondere, egli rialzava il capo, sfiorava quasi il di lei volto inclinato, sul quale i raggi del sole spandevano una dolce luce bionda.

E ad un tratto una voglia violenta, un irresistibile desiderio lo prese di rivedor passare su quella figura serena la fuggitiva commozione, l'agitazione deliziosa che per un istante l'altra sera aveva turbato i suoi tratti.

Il suo silenzio improvviso, l'alterazione della sua fisonomia sorpresero la signora d'Heyange, che gli domandò, sorridendo:

— Che cosa avete da guardarmi così?

Come spinto da una molla interna, incapace di trattenere le sue parole, egli rispose:

— Voglio sapere se mi amate ancora!

Ella indietreggiò bruscamente, sconcertata dalla domanda improvvista.

— Perchè — disse — mi domandate ciò?

Egli riprese con voce brava:

— Perchè vi amo sempre e non posso vivere senza voi.

Ella stette un momento cogli occhi fissi, a bocca aperta, senza parlare. Poi, giungendo le mani, mormorò:

— Ve ne supplico.... se avete un po' d'affezione per me non ripetetemi, non ripetetemi mai ciò che m'avete detto.

E siccome egli insisteva, lasciando parlare il suo cuore, evocando i più cari ricordi, mostrando il passato pronto a rinascere, ella riprese:

— Mio povero amico! Ma no, il nostro passato non può più rivivere; sarebbe follia pensare a voler risuscitarlo; no, noi non potremmo più amarci come una volta e avremmo a soffrire di più....

Egli la interruppe:

— Temete dunque di soffrire ancora?

— Ah! non dite ciò! — replicò ella. — Vi giuro che non è la paura di soffrire che mi trattiene, benchè abbia molto sofferto, più di ciò che non pensiate, forse. Ma è la convinzione che fra poco le medesime cause che ci hanno già separati vi staccherebbero di bel nuovo da me. E voi mi abbandonereste ancora, o, ciò che sarebbe peggio, vi credereste obbligato di tenermi per pietà; ed ogni modo ci renderemmo orribilmente infelici, e senza rimedio, questa volta; perchè i nostri ricordi ci diverrebbero odiosi.... Ma non parliamo più di ciò.... mai.... mai più!

Egli non rispose, ma lo sguardo che le rivolse era così supplichevole e così passionato che ella fremette da capo a piedi, come se si fosse sentita avvolta tutta in una grande carezza.

E compreso con quali legami misteriosi l'amore può incatenare due creature; compreso come un essere vi prende e s'impossessa della vostra anima e del vostro corpo al punto di non lasciarvi più liberi di riprendervi; compreso, infine, come ella appartenesse ancora a quell'uomo e quanto grandemente ancora lo amasse.

Sufficientemente rischiarato dal turbamento che scorgeva in lei, egli s'alzò e con voce mesta e dolce le disse a guisa d'addio:

— Credete dunque che ci sia per noi un sentimento possibile all'infuori dell'amore?

V.

Nelle loro interviste successive, egli non fece più allusione all'argomento delicato che avevano sfiorato. Egli non si mostrava meno discreto nè meno affettuoso di prima. Non aveva diradate le sue visite nè abbreviate. Tuttavia la signora di Heyange provava in sua presenza un'impressione vaga di inquietudine e di melanconia; gli intervalli fra i loro incontri le sembravano più lunghi, il tempo che passavano assieme fuggiva, per lei, più rapido. E quando egli la lasciava, mille cose confuse che ella avrebbe voluto dirgli la opprimevano il cuore.

Si sorprendeva a rimpiangere d'aver interrotto così bruscamente il loro grave colloquio, d'aver forse afflitto il suo amico con risposta tanto perentoria e, sovratutto, di non avergli detto abbastanza qual posto egli teneva nella sua vita, quale affezione, qual fiducia ella poneva in lui.... E tuttavia non era meglio che ella non avesse parlato? Più riflettevo e più si confermava nell'idea che qualsiasi tentativo per ristaurare il passato era condannato in anticipazione e li trarrebbe ambidue in breve tempo ad un nuovo disastro peggiore del precedente.

Un'altra considerazione di un ordine più delicato, uno scrupolo di coscienza che nel passato non l'aveva arrestato la trattenevà adesso.

Nella miseria morale in cui s'era trovata l'indomani della partenza dal suo amico, ella aveva, con uno sforzo energico di volontà, riportato su sua figlia tutto le forze del suo cuore. E, come accade sovente per le madri colpevoli, ella aveva amata la sua Mariuccia con passione ardente, riparatrice.

La bambina era, del resto, graziosissima. Suo padre, ordinariamente poco tenero, ma con lei affettuoso e le dava tutti i vizi perchè ella lo divertiva col suo spirito brioso e personale annunciante già nella bambina di dieci anni la donna vivace e intelligente della quale, più tardi, gli uomini dovevano andar pazzi. Ma, come se un istinto l'avesse avvertita, ella era, di preferenza, carezzevole e seria colla madre, di cui era divenuta la compagna abituale.

Venti volte, guardando la bambina che lavorava presso di lei, col nasino sul suo ricamo e i riccioli sulla sbarra della seggiola, la signora d'Heyange s'era giurata di risparmiarle le tristezze che ella aveva conosciute in un tempo, quella delusione precoce, quell'amarezza che l'avevano invasa, quando, fanciulla, aveva avuto occasione di dubitare di sua madre.

Era quello un ostacolo invincibile alla ripresa del suo amore; ella non si riconosceva il diritto di sacrificare sua figlia alla sua felicità! Senza quel legame lieve e potente, la certezza, medesima della catastrofe prossima non l'avrebbe forse arrestata. Libera riguardo ad un marito che non le inspirava che avversione o disprezzo, ella non si sarebbe accontentata d'offrire una affezione equivoca e clandestina all'uomo che ella aveva tanto amato e che solo regnava ancora nel suo cuore; ella avrebbe tutto abbandonato, famiglia, posizione, fortuna, per fuggire con quell'uomo, nel sogno definitivo della sua vita intera.

Ella pensava a tutto ciò, in un pomeriggio della fine di dicembre, mentre camminava, seguita dalla sua vettura, in un viale solitario del Bosco di Boulogne.

Tormentata da qualche tempo da emicranie e da insonnie, ella era venuta là per fare un po' di moto, aspettando l'ora d'andare a prendere Mariuccia, che aveva condotta ad una *matinée* di bambini.

Il cielo era bigio e basso, un po' di neve caduta la sera innanzi brillava qua e là fra gli alberi nudi.

(Continua).

Senatore GIOVANNI FALDELLA

I FRATELLI RUFFINI

Storia della "Giovine Italia"

« L'avv. Giovanni Faldella intrapreso uno studio che da tempo attende un narratore intelligente ed imparziale: la *Storia della Giovine Italia*. Finora nessuno, ch'io sappia, ne scrisse la completa istoria, e quasi tutti quelli che ne ragionarono furono ispirati nei loro giudizi da riguardi unilaterali, onde i panegirici esagerati e le requisitorie non sempre calme e serene.

« Occasione all'impresa fu la conoscenza personale del senatore Federico Rosazza, amico dei Ruffini fin dal 1831 e in corrispondenza con loro finchè vissero durante i lunghi anni d'esilio. Il Rosazza comunicò al Faldella le *Meditazioni del cuore*, trascritte dalla santa madre dei Ruffini, tutta la sua corrispondenza coi Ruffini e l'importante epistolario Ruffini-Mazzini pubblicato dal padre Cagnacci. Questi documenti lo spinsero ad altre ricerche, che gli fornirono il mezzo di tentare uno studio ampio e organico sulla *Giovine Italia*. »

(Dalla *Rivista Storica Italiana*)

Editori **Roux Frassati e C° — Torino.**
Lire 3.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

L'Ufficio Alloggi
autorizzato dal Municipio e Comitato Esposizione, prega tutti i locatari di camere elegantemente ammobigliate, a volerne fare **prenotissima consegna** alla sua **Sede in piazza Castello, 25**, non essendo sufficienti le 800 camere già consegnate neppure per una metà delle richieste pervenute dalle Autorità per personaggi distinti.
c 4064 *Il concessionario:* **Filippi Antonio.**

Palazzina signorile da vendere
Nella subasta contro il cav. ANGELO DELVECCHIO, promossa dal Credito Fondiario dell'Opera di San Paolo, vendesi all'incanto, che avrà luogo il **2 maggio p. v.** avanti il Tribunale di Mondovì, sul prezzo di L. 12.000 **grandiosa palazzina** sita al *Santuario di Mondovì*, presso Vico, con circa 2 giornate (are 90,58 circa) di terreno annesso. — Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al cav. *Giacomo Ratteri*, in **Mondovì-Piazza.** 4159

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario Dottor GIULIO BELLINI
Posizione favorevol'ssima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica esperimentata. Idroterapia, elettroterapia, anroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig.ra **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 1987

LA VITALE
Preparato antiertitogamico, peronosporicida antisettico per l'agricoltura, di AUGUSTO JONA, si deve dare ora alle **piante ammalate**, alle viti affette da **antracnosi** e dal verme. Liquido efficacissimo esperimentato da scienziati e da valenti professori di Agronomia; istruzione *gratis*. — Rivolgersi ai rappresentanti locali, o per Torino all'inventore nel proprio Stabilimento, barriera Milano, 68, e via Quattro Marzo, 7. 1267

Le TOSSI — I CATARRI — Le BRONCHITI — Lo POLMONITI — La TUBERCOLOSI
sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-sciroppo-bollito.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 1028

L'Anemia, la Clorosi
le **affezioni scrofulose o tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni** sono guarite coll'uso del
Miglior Ricostituente del Sangue
GLICEROLATO
AL PROTOJODURO DI FERRO INALTERABILE
Preparato speciale del Chimico Farmacista
CARLO ASTRUA
L'illustre prof. GROCCO, Direttore delle Cliniche mediche di Firenze lo prescrive continuamente con gran successo, dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.
Ogni goccia contiene mmgr. centigr. di Protojoduro di ferro purissimo.
Prezzo L. 2 la bocca - franco in tutto il Regno L. 2 40.
Deposito generale Farmacia Centrale CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. Firenze. — All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Fausto e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turines, Torta, Giordano, Bonissoni, Pagliari ed Almasio, Montanaro*, ed in tutte le principali farmacie. 3073 F

Ing. VALABREGA LICHTENBERGER e C°
Galleria Nazionale - Torino
Impianti di
ILLUMINAZIONE ELETTRICA AI PRIVATI
in alloggi, uffici, negozi, ecc., in derivazione della conduttura delle Società.
PREVENTIVI GRATIS.
Accumulatori della Ditta VANDEL e C° di Avignone - *Carica di accumulatori*
Apparecchi sia di lusso che industriali per Illuminazione, Riscaldamento, Cucina, Ventilazione, mediante l'elettricità.

TETTOIE
Economiche - Leggere - Durevoli 770
COPERTURE-SOTTOCOPERTURE
di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore, fatte col feltri e cartoni vasio incatramati speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle false contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. 61 F
Si vende nelle primarie farmacie.

CHI vuol spellir poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Rivista Nautica
Pubblicazione illustrata di
MARINA MILITARE E MERCANTILE
ROWING - YACHTING
Quindicinale: Aprile / Settembre — Mensile: Ottobre / Marzo
Abbonamento annuo L. 10 - Numero separato L. 0,60
Numero di saggio gratis
Direzione ed Amministrazione
GALLERIA SUBALPINA
TORINO

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 118

AVVISO

Ognie, che malgrado la massima avvertenza ed il pubblicare inserzioni che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, tenta perfettamente esclusivamente la trattative di collocamenti, vendite, affitti, ecc., ecc., il pubblico continua sempre nell'errore e ossia e si reca personalmente ad uno dei nostri uffizio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo pregliera affinchè ne venga tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con inserzioni e numeri, che è quanto indurre nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'inseguito, ad evitare i disturbi della corrispondenza fuorchè in posta e che si valgono delle cose sotto particolari, ha noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Se volete acquistare
MOBILI
visitate i grandi magazzini di
CELESTINO GIUSEPPE
via Venti Settembre, 49 e 51, e via Bertola, 8, Torino, provvisti di un grandioso assortimento, accessibili a qualsiasi borsa.
I negozianti della provincia sono pregati voler pazientare, una potente squadra di artisti pentaunienti, stante il gran lavoro per la prossima apertura dell'Esposizione. 91

BICICLETTE
pure da signora e da uomo, Peugeot e Colombin vendo per liquidazione. — G. Grosso, via Roma, 27, p° 1°. c 4099

BICICLETTE DAMBI
sistema brevettato
Rappresentanti esclusivi per l'Italia
D. TEDESCHI e FIGLIO
VERONA
Rappresentante per Torino
L. MESTRALLET
Piazza Carlo Felice, 8.
c 1220 I

Due bicicletta inglesi, nuove, splendide, una da sign., una da uomo leggera, prezzo incredibile. — Via Andrea Doria, 9, parrucchiere. c 4071

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candellieri, Statue, Babbucchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Griggi, via Mercanti, Torino. 81 I

UOMINI
Preservatevi in gomma e vescica il pesce ed articoli affini. — **Ultime** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Sigismund Prescli**, Milano, Cavalliario 121. 1 M

M. Levatrice AGRINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure interne. 220

Per i ragazzi che stan curvi.
Busti inglesi, efficacissimi anche per gli adulti, non recano nessuna molestia. - **Sardi e Tirone**, via Lagrange, 9.

3755

Restringimento uretrale
E GOCCETTA INVETERATA
Guarigione rapida e sicura senza sofferenze col nuovo metodo ultimi urotrali balsamici modificati a base d'Ittiolo e burro cacao composto. Farmacia Coop. D. TORRESI, via Magenta, Roma. — Deposito in **Torino**, Farmacia G. Toria, via Roma, n. 2.
Egregio sig. Torresi, Roma.
Il collega cav. L. Bonaveglia, maggiore medico presso l'Ospedale di Bologna, mi lodava con entusiasmo i *cilindri medicati* fabbricati nella vostra farmacia, per la cura del *restringimento uretrale* e *goccetta* relativa; desiderando sperimentarli nella mia pratica, vi prego spedirmene un astuccio da L. 5 avendo in cura un mio parente.
Napoli 23 febbraio 1896.
Dott. Francesco Tullio
già assistente dell'Osp. Ottinco.
3160 N

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antiflittico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinate agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gozzo o stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 2.
PRIVATIVA GOVERNATIVA di **Dr. TENCA**, Milano, via Pasarella, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del *Dr.* **TENCA**. Depositi generali pel farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. GIORDANO, via Roma, 17. 2 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Cercasi
Apprendizzo per ufficio, età 13 a 15 anni, con bella calligrafia e buona referenze. — Dirigersi Successori a L. De-Medici, via Mazza, n. 183. c 4079

Cercasi
signora di compagnia per signore sole con serie referenze. Presentarsi all'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19, piano 1°, Torino. Si procurano pure altri buoni posti. Padroni servizio, *gratis*. c 4066

Cercasi
signora o signorina, senza impegni, età 25 a 40 per direzione due signorine, e che sappia bene il francese. Ottime referenze. — Portinaio via Barbaroux, n. 18. c 4033

Cercasi giovane
con licenza tecnica, per alcune ore del giorno nello studio di ingegnere. — Scrivere Cassetta 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4036

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccolo industria serio, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 3777 M

Giovane
di bella presenza che conosca la lingua francese, cerca occupazione possibilmente in Casa di commercio. — Scrivere alla cassetta N. 18, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c

Persona
che disponga piccolo capitale può in pochi mesi procurarsi posizione soddisfacente, indipendente, lucrosa. — S. G., posta, Torino. c 4053

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Speranza. Nulla so giorno indicatomi, tuttavia attendovi. — Perchè tanto triste? Nulla giustifica tali timori. c 4070 **Amore.**

Pesaro. Ricevuta lettera. Grazie pensiero che hai per me. Lo merito perchè vivo di te. Domani impostero lettera. Perdonami. Tutta tua sempre. Giovedì. c 4091 **Giuseppina.**

Da affittare
Cortile con tettoia. — Via Nizza, n. 106. 4101

Villa in Val Salice
da affittare e da vendere. — Rivolgersi in Torino, via Santa Teresa, n. 7, p° 1°, Magazzino nastri e seterie. 4091

Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione**; prezzo da 16 a 20 mila Lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Superga, 17; comodità della tramvia Barriere Martinetto e Casale. 2005

Da vendere fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, binario di raccordo colla ferrovia in stazione posta vicinissimo a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo si apporterebbero quale partecipazione in società per impianto industria nuova, seria, lucrosa. Scrivere alla Cassetta, N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4103

Vetture vendonsi
Phaeton Milord brum. — Gemello Antonio, via Bonsignore, n. 8, Torino. c 4060

M. Levatrice Honorati tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti. - Via Saluzzo, 44, p. 1°. Torino. *On parle français.* 681

Tosatrici per capelli, cadauna L. 5,50. Tosatrici per cavalli di L. 8 a 8,50. Armatura, riparazione o pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 120

Vini di Lecco
genuini a L. 13 e 15 la brenta. Dal proprietario ing. G. Bolognini, Dock. c 4075

CEROTTO INFALLIBILE
DEI **CALLI**
Litro 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

L'ACQUA NATURALE
ferro-manganesifera-salino-alcalina-bicarbonato-gazosa di
CERESOLE REALE
per le sue sicure proprietà
digestive, eupeptiche, rinforzanti, ricostituenti, rigeneratrici, antinevralgiche, anticloroanemiche
e per il suo sapore gradevole a giusto titolo si può denominare
LA REGINA
delle Acque Naturali Minerali digestive e da tavola
Concessionario generale esclusivo
Cav. Uff. CARLO ROGNONE — TORINO
Direttore della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino.
Deposito presso i Sigg. Fratelli PAISSA, Piazza San Carlo, n. 8 350

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.